Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

"IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI,, Settimanale politico - sportivo

MARTEDI 21 Giugno 1932 - (Anno X) - N. 146 - Anno I - UDINE

PREZZI D'ABBONAMENTO: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14; Estero L. 140; Numero separato Cent. 20; Arretrato 40 - Gli abbonamenti si ricevono ai nostri uffici Direz. Redaz. Amm. Via di Prampero 10 - Tel.: Dir. 1,15; Red. 680; Amm. 680 - C.C.P.

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, 1,50 L.; Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 3; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più) - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 6,61 - Milano, Via Vivaio 10 - tel. 70,105

Gl'istituti corporativi e politici nello Stato Fascista

Un discorso del Ministro Bottai al Consiglio dell'Economia Corporativa di Roma

ROMA, 20.

Stamane, alla presenza del Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, è stato solennemente insediato il nuovo Consiglio provinciale dell'Economia di Roma. Oltre a S. E. il Prefetto Montuori, Presidente che era assistito dal vice Presidente on. Caprino e dal Segretario generale comm. Velli, erano presenti l'on. Admolli, in rappresentanza del Partito, i rappresentanti delle Congregazioni nazionali e i rappresentanti delle Federazioni provinciali dei datori di lavoro e delle unioni provinciali dei sindacati fascisti dei prestatori d'opera.

Avevano inviato le loro adesioni S. E. Starace, S. E. Mosconi e S. E. Arpinati.

Dopo l'appello nominale e il rituale giuramento dei nuovi membri del Consiglio, è sorto a parlare S. E. il Prefetto Montuori, il quale ha pronunciato brevi parole rilevando l'importanza dell'odierno insediamento che per la prima volta mette fianco a fianco i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera in seno al nuovo Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Parla il Ministro

Prende quindi la parola S. E. il Ministro Bottai. Egli ricorda che nel 1926, anno in cui sono state pubblicate le leggi sui rapporti collettivi di lavoro, e la legge che istituisce i Consigli provinciali dell'economia è l'anno in cui il Regime fascista prende sul terreno sociale ed economico il suo ordinamento definitivo.

Fu dunque il 1926 un anno rivoluzionario tra quanti ne ebbe fin qui la storia del Fascismo, un anno in cui il processo di saldatura dell'economia sociale nella più vasta struttura politica del Regime, pone la sua premessa precisa e concreta nel sistema legislativo. L'on. Bottai rileva che il Governo fascista, fin dal 1923 aveva provveduto alla fusione dei vari organi, che, sia al centro che alla periferia, esercitavano un'attività nel campo economico in solo organismo. E' nel 1923 infatti che viene disposta la fusione dei tre Ministeri dell'agricoltura, dell'industria e commercio e del lavoro nel solo Ministero dell'economia nazionale, che vengono accentrati in un solo organo: il consiglio superiore dell'economia nazionale, le attribuzioni prima deferite ai vari corpi e commissioni consultive centrali.

I Consigli dell'Economia Corporativa..

Parallelamente, nelle provincie vengono creati i Consigli provinciali della economia, che assorbono gli organi preesistenti: comizi agrari, consigli prov. agrari e camere di commercio e industria.

Colla legge del 3-4-1926 dinanzi a questa raggiunta unità, si pongono con l'ordinamento sindacale e corporativo, le basi dell'unità delle forze produttrici. Voi vedete con quale armonia, con quale tempestività, con quale senso degli sviluppi storici, il Regime abbia compiuto la sua evoluzione unitaria sul terreno economico, unificando prima gli strumenti diretti della sua azione economica, passando quindi sul terreno sociale a unificare le forze della produzione, distinte nelle categorie dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei professionisti ed artisti. Lo Stato unitario, fondato dal Fascismo, crea una società unitaria, articolata nelle sue categorie funzionali; nell'aprile del 1926 la carta del lavoro detta le norme di questa società nelle sue iniziative economiche e nei suoi interessi sociali, dei singoli gruppi; ricollega a quello stato, in un saldo sistema politico.

...e la Carta del Lavoro

Fra il 1927 e il 1929, tra la promulgazione della Carta del Lavoro e il settembre del 1929, allorchè il Ministero delle Corporazioni assorbe i servizi dell'industria, del commercio e del lavoro, è tutto un processo interessantissimo di adattamenti, di esperienze e di assaggi, fino a che, nel marzo del 1930, la legge sul Consiglio nazionale delle corporazioni fa sì che lo Stato e la società nazionale trovino nelle corporazioni separate e riunite lo strumento unitario dell'azione economica e sociale.

Con la legge sul Consiglio nazionale delle corporazioni il processo di unificazione degli strumenti della politica economica e delle categorie economiche giunge alla sua perfezione, per lo meno alla sua perfezione relativa. E' nel quadro grandioso di questa trasformazione che va considerata la vita dei Consigli provinciali dell'economia. E' solo vedendola in questo quadro che ci si rende conto come la vita di questi organismi sia stata necessariamente incerta, e come pure, esplicando da per tutto, in tutte le provincie, delle funzioni utilissime, essi non abbiano avuto un orientamento sicuro.

Un assetto definitivo

S. E. Bottai nota quindi che con la legge del 18 giugno 1931 si è provveduto all'assetto definitivo di questi enti, i quali rimangono definitivamente inseriti nel quadro organico degli istituti corporativi dando loro la struttura corporativa.

Occorrerà adesso che si trasformi anche lo spirito dei Consigli, si trasformi il metodo di lavoro, e, in un avvenire non lontano, dovrà anche trasformarsi la stessa materia su cui il Consiglio sarà chiamato a deliberare.

Bisognerà poi trasferire ai Consigli provinciali dell'economia corporativa molte funzioni che oggi il Presidente dei Consigli provinciali dell'economia svolge nella sua qualità di Prefetto, funzioni che era logico gli fossero attribuite nell'assenza alla periferia di un qualsiasi organo che rappresentasse direttamente il Ministero delle corporazioni, ma che è logico siano attribuite al presidente del consiglio prov. dell'economia corporativa, in modo che oltre la persona, l'organo sia investito di queste funzioni.

I compiti futuri dei Consigli

Per esempio vigilanza sulle organizzazioni sindacali che svolgono la loro attività nelle provincie; esame preventivo dei contratti collettivi di lavoro che interessano solo la Provincia debbono essere depositati presso la Prefettura, e, forse, domani presso il Consiglio prov. dell'economia corporativa. Bisognerà inoltre porsi il problema se sarà possibile in avvenire lasciare i Consigli provinciali dell'economia librarsi senza precisi agganciamenti con l'azione economica, in questa sua sfera di comitati amministrativi tecnici consultivi di carattere generale, e se non convenga dare ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, con le opportune cautele, in certi determinati casi e con certi limiti, anche dei poteri di ordinanza economica. Questo problema sorgerà a mano a mano che la Corporazione nazionale, per rami di produzione e di categoria si potenzierà sul terreno nazionale.

Il Ministro accenna anche alla necessità di una disciplina più rigida per l'accertamento degli usi locali e per la tenuta dei registri delle ditte. Indi continua:

Un campo d'interessanti esperienze

Altri problemi si vedono apparire nello sfondo: quando le Corporazioni nazionali usciranno da questa prima fase e entreranno decisamente in una loro vita autonoma dotata di maggiori iniziative, evidentemente avranno bisogno di organi propri nelle provincie. Bisognerà studiare quali possibilità hanno i Consigli dell'economia, attraverso le loro sezioni, di vedersi attribuire le funzioni di rappresentanza delle varie Corporazioni e quindi studiare il problema dei rapporti tra i Consigli provinciali dell'economia corporativa la corporazione di categoria e il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Come vedete, avete dinanzi a voi un terreno straordinariamente interessante di esperimenti, di esperienze, di saggi, di prove. La vostra funzione non si esaurisce nel vostro compito quotidiano di ordinaria amministrazione, ma consiste anche in una collaborazione effettiva e attiva col Ministero delle Corporazioni per suggerirgli quelle che sono le possibilità di indirizzo nell'avvenire di organi destinati ad assolvere una così importante funzione dell'economia provinciale.

Ma qualcuno di voi mi domanderà: e i Comitati intersindacali provinciali? Questi organi sussistono accanto ai Consigli provinciali dell'economia corporativa. Quali sono i rapporti che li collegano oggi e quali quelli che dovranno collegarli domani? Mentre la graduale evoluzione del sistema si compiva, quella evoluzione cioè della politica economica, verso la unificazione delle forze produttive nel sistema corporativo un istituto prendeva forma dai fatti sia al centro che alla periferia; al centro il Comitato intersindacale centrale e alla periferia il Comitato intersindacale provinciale.

I Comitati intersindacali

Il Comitato intersindacale provinciale corrisponde ad una necessità contingente in un primo tempo. Il Ministero delle Corporazioni non aveva organi provinciali: bisognava che si creasse di fatto un qualche punto di riferimento per l'azione delle singole associazioni sindacali nelle provincie. Attraverso una feconda opera di collaborazione si è addivenuti alla formazione di questo organo che ha assolto un compito indubbiamente assai importante.

Ma errerebbe profondamente chi ricercasse l'importanza dei Comitati intersindacali provinciali solo in ciò che hanno materialmente fatto. L'importante anche questo: Quando io penso che i Comitati intersindacali fecero la prima manovra sul terreno dei salari, assumendosi una responsabilità politica di prim'ordine, quando penso che tali Comitati hanno assolto per molti anni brillantemente all'altra funzione, quella di premere sui prezzi al minuto, quando io penso all'opera di accostamenti dei punti di vista talora contrari delle associazioni nelle provincie, veramente l'opera loro mi appare considerevole. Ma non è qui tutta la loro importanza. La loro funzione era soprattutto questa: creare una connessione permanente nel Regime tra gli organi dell'azione politica e gli organi dell'azione economica sociale. Noi crediamo fermamente che, alla base dell'ordine economico, c'è l'ordine politico.

Politica ed economia

Ora nel Comitato intersindacale provinciale nelle provincie l'ordine economico ha ricercato la sua saldatura con l'ordine politico ed è questo a mio avviso il compito importantissimo che i Consigli intersindacali provinciali hanno assolto, evitando che tra le associazioni del Partito e le organizzazioni sindacali corporative anziché un sano spirito di emulazione e di collaborazione si formasse un nocivo spirito di concorrenza, di interferenza, di sovrapposizione.

Come al centro il Comitato intersindacale centrale ha ceduto in passato al Comitato corporativo centrale, in cui la fusione tra l'azione politica e l'azione economica si compie sotto la direttiva del Capo del Governo così alla periferia il Comitato intersindacale lascia al Consiglio dell'economia quello che è del consiglio dell'Economia e deve attribuirsi mantenere e affidare la sua funzione di collegamento politico tra le varie associazioni. Mentre al centro il Comitato corporativo ha realizzato l'unità di comando nella persona del Capo del Governo, alla periferia sussiste una diversità nella presidenza di questi organi che è attribuita per il Consiglio provinciale dell'economia al Prefetto, per il Comitato intersindacale al Segretario Federale. Occorre che questi due organi si coordinino, che sussista un accordo perfetto tra i loro presidenti, in maniera che l'uno non vada mai nei binari dell'altro.

L'Istituto del Capo del Governo

Il Capo del Governo, ecco l'istituto sintetico in cui la connessione fra l'azione politica ed economica si compie. Il Capo del Governo è Capo del Partito ed è Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'ordine politico, il Partito, e l'ordine economico, il sistema corporativo, sono legati da una inscindibile e consapevole unità di comando.

Da tale impostazione risulta chiara, secondo me, la posizione altissima del Partito nell'ordine corporativo, il quale ordine corporativo è politico in quanto si subordina alla politica, a quella politica concreta di cui il Partito fascista è l'espressione massima, il motore, l'elaboratore incessante.

Quando noi poniamo il principio di una identità fra l'azione politica e l'azione economica, intendiamo dire che è l'azione economica che si subordina all'azione politica e non viceversa.

Il Ministro così conclude: Ecco quindi, quale, secondo me è la immensa importanza del Partito nell'ordine corporativo. Ma per evitare facili deviazioni occorre tener presente che vi sono due aspetti nella azione corporativa economica: un aspetto tecnico ed uno politico.

Al centro l'aspetto tecnico spetta al Ministero delle Corporazioni, l'aspetto politico spetta al Partito; alla periferia l'aspetto tecnico spetta ai Consigli provinciali della economia corporativa, l'aspetto politico spetta ai Comitati intersindacali provinciali.

Siamo dinanzi ad un problema dirò così di coordinamento organico, che deve evitare ogni giusta opposizione ed ogni interferenza.

Vivissima e prolungati applausi salutano il discorso di S. E. Bottai.

Il Ministro ha poi abbandonato l'aula, fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte degli intervenuti. Dopo di che il Consiglio ha iniziato i suoi lavori. Prima della trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il vice presidente on. Caprino ha esposto al Consiglio attraverso una interessante relazione, l'opera svolta dal comitato di presidenza durante circa tre mesi di gestione.

La seduta è stata quindi tolta.

La lotteria per i bachicoltori

indetta dalle Casse di Risparmio

ROMA, 20

Ultimate con esito positivo le verifiche a suo tempo ordinate dal Ministero della agricoltura e delle foreste per accertare se gli allevatori di semebachi cui erano toccati in sorte i cospicui premi per l'ammontare di un milione di lire della lotteria gratuita offerta dalle Casse di risparmio italiane, avessero effettivamente allevato il seme, l'associazione fra le Casse di Risparmio italiane ha in data odierna dichiarato vincitori in modo definitivo le seguenti cartelle:

Primo premio di lire 250.000, cartella n. 1,739,679.

Secondo premio di lire 100,000, cartella n. 588,501.

Terzo premio di lire 50.000 cartella n. 1,050,073.

Quarto premio di lire 25.000, cartella n. 0,786,005.

Numero 5 premi di lire 20.000 ciascuno alle cartelle n. 0.470,215; 0,476,323 — 0,731,374 — 0,915,421 — 0,718,870.

Numero 5 premi di lire 10,000 ciascuno alle cartelle n. 0,622,884 0,470,323 — 0,371,374 — 0,915,421 0,968,815.

Numero 5 premi da lire 5.000 ciascuno alle cartelle n. 0,499,309 0,476,042 — 1,580,913 — 1,196,602 1,680,321.

Seguono altri 400 premi di lire mille ciascuno.

L'Associazione delle Casse di risparmio ha pubblicato un apposito bollettino contenente tutti i numeri vincenti.

Il Conto del Tesoro

Cospicuo aumento del fondo di cassa

ROMA, 20

Il Conto del Tesoro al 31 maggio registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 4.453 milioni di cui 4.253 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 200 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. L'aumento cospicuo del fondo di cassa in confronto a quello risultante alla fine di aprile dipende dal provento della emissione dei Buoni novennali del tesoro 1941.

La gestione del bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.662 ed impegni di spese per 1.713. Nel mese risulta quindi il deficit di milioni 51 sensibilmente inferiore alla media dei disavanzi verificatisi nei precedenti mesi dell'esercizio che è di milioni 229 e circa pari a quello verificatosi per il mese di aprile che fu di milioni 52. Per effetto di detto deficit il disavanzo effettivo, che a fine aprile era di milioni 2.199, sale a milioni 2.250. La categoria del movimento di capitali chiude con eccedenza passiva di milioni 174.

Il disavanzo totale delle due categorie resta pertanto a fine maggio determinato in milioni 2.424.

La situazione esposta non comprende il provento dell'emissione dei Buoni novennali nè le correlative assegnazioni di spese partite che verranno accertate nel corrente mese di giugno. Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.112 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 83 milioni, dovuta al debito fluttuante per restituzione di fondi, tenuti in conto corrente fruttifero col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 13.137 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 258 milioni.

Ufficiali richiamati in servizio per istruzione

ROMA, 20.

E' stata pubblicata la determinazione ministeriale che indice il richiamo degli ufficiali inferiori per istruzione nel corrente anno 1932.

Il richiamo riguarda gli ufficiali inferiori di arma combattente che risiedono nel Regno e che non siano stati richiamati o abbiano prestato servizio di prima nomina negli anni 1929, 1930, 1931 e precisamente:

Sottotenenti di Fanteria della classe 1903 di tutte le specialità, compresi i Carri Armati, non esclusi quelli destinati ai reparti delle Divisioni del Corpo d'Armata di Firenze e della II.a Divisione Celere, per i quali è fatto particolare cenno in seguito.

b) Sottotenenti di Cavalleria e di tutte le specialità di Artiglieria e Genio della classe 1902.

c) Capitani e ufficiali subalterni di Fanteria delle specialità di linea e Bersaglieri destinati ai reparti delle Divisioni di Ancona, Firenze, Livorno e dei reparti Bersaglieri del Corpo d'Armata di Firenze e della II.a Divisione Celere.

d) Ufficiali subalterni della classe 1904 laureati in chimica a disposizione del Servizio Chimico Militare.

e) Capitani e tenenti di Fanteria di tutte le specialità, compresi i Carri Armati destinati alle unità di prima linea, cioè capitani fino a 45 anni e tenenti fino al 40 da iscriversi nei quadri d'avanzamento per il 1932: capitani di anzianità 15 aprile 1917 fino a Bellotoma Ferdinando compreso o di anzianità precedente; tenenti di anzianità 25 marzo 1917 fino a Lombardo Costantino di Pietro compreso oppure di anzianità precedente.

f) Capitani e tenenti di Artiglieria di tutte le specialità, escluso il Treno destinati alle autorità di prima linea da iscriversi nei quadri di avanzamento per il 1932: capitani di anzianità 12 aprile 1917 fino a Carcassi Arturo compreso, e di anzianità precedente.

g) Capitani e tenenti del Genio di tutte le specialità, escluso il Treno, destinati alle autorità di prima linea da iscriversi nei quadri di avanzamento per l'anno 1932: capitani di anzianità 12 aprile 1917 fino a Fiorenzuola Francesco compreso o di anzianità precedente; tenenti di anzianità 28 settembre 1915 fino a Foresti Luigi compreso, o di anzianità precedente.

Gli ufficiali da richiamare saranno avvertiti, con cartolina precetto, del giorno e del luogo della presentazione. La durata del periodo di richiamo è fissata per ogni categoria degli ufficiali ai quali il richiamo si riferisce, come indicato nella circolare del «Giornale Militare» del 28 maggio scorso.

In conformità alla legge di avanzamento per gli ufficiali della categoria in congedo il richiamo verrà anticipato agli ufficiali che hanno preso parte al corso di istruzione invernale, e per i quali il servizio deve valere anche ai fini dell'avanzamento.

Gli ufficiali richiamati dovranno presentarsi in uniforme ordinaria grigio verde armati di pistola; dovranno essere provvisti di scarpe da montagna; del soprabito e della cassetta bagaglio regolamentare.

I Comandi di Distretto sono autorizzati a concedere agli ufficiali di complemento richiamati che ne facciano richiesta, anticipi fino al massimo di lire 500. Agli ufficiali dell'A. R. Q. richiamati saranno corrisposti gli stessi assegni dei pari grado in S. P. E.

Gli ufficiali di complemento riceveranno invece gli assegni inerenti al grado di indennità militare e alla aggiunta di famiglia.

Nella durata di richiamo si intendono comprese le giornate di viaggio eventualmente necessarie per raggiungere i reparti ai quali sono assegnati gli ufficiali per il ritorno nelle località di loro residenza.

Per quanto riguarda le indennità eventuali di marcia, viaggio, ecc. tutti gli ufficiali avranno i trattamenti che competono agli ufficiali dello stesso grado grado in S. P. E. e, poichè i richiami coincideranno per la massima parte con il periodo delle esercitazioni di campagna, gli ufficiali richiamati presso i reparti percepiranno le indennità di marcia in modo continuativo per quasi tutta la durata del servizio.

Il grande successo dei treni popolari

ROMA, 20

Ieri 19 con 46 treni popolari e con un percorso medio di andata e ritorno di 492 chilometri furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 34.876 viaggiatori.

L'amicizia italo - ungherese riaffermata dal Duce

BUDAPEST, 20

Il Capo del Governo italiano ha diretto al Presidente del Consiglio ungherese conte Giulio Karolyi il seguente telegramma:

«*Le nobili parole che l'E. V. ha voluto rivolgere in occasione dell'arrivo a Budapest del nuovo aeroplano «Giustizia per l'Ungheria» trovano viva e profonda rispondenza nell'animo del Popolo italiano. L'E. V. ha giustamente ravvisato nel gesto col quale il Governo fascista e la Nazione italiana hanno voluto far rivivere la memoria del velivolo che Endresz condusse gloriosamente attraverso l'Oceano una nuova conferma dei sentimenti di sincera amicizia che legano l'Italia alla Ungheria. — MUSSOLINI*».

Le direttive degli Enti assistenziali fissate dal Partito

ROMA, 20

Sotto la presidenza dell'on. Starace, con l'intervento del Vice Segretario on. Adinolfi e del Segretario Amministrativo on. Marinelli, si è riunita a Palazzo Littorio la commissione incaricata di studiare le varie questioni riguardanti il funzionamento degli Enti opere assistenziali. La commissione ha concretato alcune direttive di carattere generale, riguardanti il coordinamento delle attività assistenziali, direttive che dovranno essere adottate in tutte le provincie.

I gruppi di propaganda convocati a Palazzo Littorio

ROMA, 20

L'ufficio Stampa del P. N. F. comunica: I gruppi di propaganda sono convocati nell'ordine seguente nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio: gruppi dal N. 1 al N. 11, il 30 giugno alle 16,30; dal 12 al 21 il 5 luglio alle 16,30; dal N. 22 al N. 31 il 7 luglio alle 16,30.

La signora Canella chiede la grazia sovrana per "suo marito,,

ROMA, 20 (per telefono)

La signora Canella ha avanzato domanda di grazia a S. M. il Re a favore del recluso di Pallanza, che essa ritiene sempre per suo marito.

Probabilmente la domanda non essendo regolare, non avrà seguito; ad ogni modo ce n'è già un'altra avanzata per Bruneri.

Un sintomo poco lieto a Losanna:

Il rinvio della seduta plenaria

Nuovi incontri di Grandi coi delegati inglesi e tedeschi

LOSANNA, 20

Oggi alle ore sedici al castello di Ouchy si sono riuniti i Capi delle delegazioni e molti delegati delle Potenze invitanti.

La riunione è stata molto breve. All'inizio della seduta il Presidente della Conferenza MacDonald ha comunicato ai suoi colleghi che non si era ancora potuto redigere un programma definitivo dei lavori della Conferenza poichè le conversazioni sulle principali questioni di questo programma proseguono tra i membri delle varie delegazioni. Per dare a queste il tempo necessario allo sviluppo di tali conversazioni, è stato deciso di rinviare la seduta plenaria che era stata già fissata per domani martedì alle ore sedici.

* *

GINEVRA, 20

L'on. Grandi si è incontrato col Ministro degli esteri britannico Sir John Simon, il quale lo aveva invitato ad una colazione intima, cui hanno partecipato il Ministro dell'interno inglese Sir Herbert Samuel, e Lord Londonderry, Segretario di Stato per l'Aeronautica. La conversazione del Ministro degli Esteri italiano coi Ministri inglesi si è protratta dopo la colazione sino alle ore 16.

Il Ministro on. Grandi ha poi ricevuto all'Hôtel Bellevue l'Ambasciatore Nadolny, delegato della Germania alla Conferenza del disarmo, col quale ha avuto una conversazione durata oltre un'ora. L'on. Grandi è quindi ripartito per Losanna.

Una lettera di Re Alberto al primo Ministro belga

BRUXELLES, 20.

Il Re Alberto ha diretto al Primo Ministro belga Renkin, che si trova a Losanna per la Conferenza delle riparazioni, la seguente lettera:

«Mio caro Primo Ministro, dopo la fine della guerra, tutti gli esperti che i Governi hanno consultato si sono unanimemente dichiarati del parere che la prosperità dei Popoli e le loro pacifiche relazioni siano subordinate ad una maggiore libertà nella circolazione delle mercanzie, dei capitali e della mano d'opera. Dopo che la crisi ha fatto sentire i suoi effetti, tali raccomandazioni si sono fatte più pressanti.

Sfortunatamente questi provvedimenti non sono stati ascoltati. Ogni Stato, agendo isolatamente, ha messo in opera tutti i mezzi a sua disposizione per sottrarre l'economia nazionale agli effetti della crisi con l'aumento incessante dei diritti doganali, con le sovratasse, le proibizioni, i contingenti, il controllo delle divise. Sembra che tutti si siano impegnati a ridurre le importazioni. Ne è risultata una contrazione inevitabile della esportazione.

Le conseguenze di questa politica di restrizione sono state nefaste. Tale politica ha condotto, per ripetere una espressione del comitato finanziario della Società delle Nazioni, allo strangolamento dei commerci internazionali. Da tre, il valore degli scambi internazionali si è ridotto alla metà e questa riduzione non è dovuta che parzialmente ai ribassi dei prezzi. Gli Stati i cui sbocchi esteri si chiudono, non hanno trovato d'altronde nessun compenso sui mercati nazionali, la capacità di consumazione di questi va diminuendo e nello stesso periodo di tre anni il numero dei disoccupati è raddoppiato. E' così definitivamente provato che nessun Paese, nel gioco delle sue forze, può volgere in suo favore il corso dell'evoluzione economica. Solo un'azione concertata degli Stati nel senso della solidarietà internazionale, potrà portare il rimedio ai mali del mondo. Ed è tempo che una simile solidarietà si affermi in altri modi che coi discorsi.

Mi sembra che il Belgio non dovrebbe esitare a prendere in tale ordine di idee le iniziative che le circostanze sembrano comandare e ad assicurare a tale scopo il concorso degli Stati che, come il nostro Paese, siano convinti della necessità di un cambiamento nella politica economica.

Io so, Signor Primo Ministro, che le mie preoccupazioni sono le vostre, e conto su voi per prendere quelle misure che la situazione sembra più angosciosamente reclama».

Una convenzione doganale fra Belgio, Olanda e Lussemburgo

LOSANNA, 20

La Conferenza ha pubblicato il seguente comunicato:

«I rappresentanti dei Governi olandese, belga e lussemburghese hanno parafato ad Ouchy, dopo aver consultato i Ministri degli Esteri interessati, una convenzione per la riduzione reciproca e progressiva delle barriere economiche, convenzione che sarà sottoposta per la approvazione ai rispettivi Governi. La convenzione è basata sui principii formulati in differenti occasioni dalla Società delle Nazioni. I vantaggi che la convenzione accorda restano riservati agli Stati partecipanti. La convenzione è aperta a tutti gli Stati.

La convenzione è preceduta da un preambolo nel quale gli Stati contraenti dichiaransi persuasi che la realizzazione progressiva di una maggiore libertà di scambi è una delle condizioni essenziali alla prosperità mondiale. Gli Stati si dicono desiderosi di intraprendere una azione concertata alla quale tutti gli Stati hanno la facoltà di partecipare e contribuire con tali mezzi alla ripresa della situazione economica generale. Essi si impegnano, nelle reciproche relazioni, a non creare nuovi dazi e a procedere a mezzo di annuali riduzioni del 10 per cento ad abbassare fino a un certo livello i dazi esistenti. Si impegnano inoltre a non applicare fra di loro nessuna nuova misura restrittiva alle importazioni o alle esportazioni, salvo in casi specialmente determinati. Ogni altro Stato avrà la facoltà di aderire alla convenzione su un piede di uguaglianza con gli Stati firmatari».

Il convegno degli Stati balcanici

PRAGA, 20

L'agenzia ufficiale slovacca riceve da Parigi che si prevede che la Conferenza di Losanna durerà diversi mesi. Nonostante le dichiarazioni dell'Inghilterra e dell'Italia si crede che la Conferenza non cancellerà definitivamente tutte le riparazioni, limitandosi a ridurne l'ammontare.

La «Boemia», in una corrispondenza da Losanna, scrive che alla Conferenza esiste un gruppo di Stati che desiderano un esito negativo della riunione.

Il gruppo è composto dagli Stati balcanici, che si sentono abbandonati dalla Francia, cioè posti davanti alla soluzione del problema dei debiti e delle riparazioni senza neppure essere stati interpellati.

Alla ricerca di un primo albero

«Come è difficile far capire anche le situazioni più semplici!

I grandi giornali — scrive «La Vita Italiana — *occupandosi della piattaforma di ciascuno dei due partiti che si contendono il potere negli Stati Uniti — il repubblicano e il democratico —, annunziano che tra i repubblicani «gli umidi faranno il possibile per mutare la politica* secca *del partito», e che tra i democratici «gli* umidi *faranno il possibile per il mutamento della legge* secca».

Dunque, dirà il lettore, se ambedue i partiti sono d'accordo, è giunta la fine della legge proibizionista; la quale è la causa di tutti i malanni morali e sociali della repubblica stellata a sentire quanto, a Parigi, ha recentemente detto il generale Persingh durante una colazione all'«American Club», alla presenza del maresciallo di Francia Francis d'Esperay:

Durante le ultime elezioni meno del cinquanta per cento degli elettori ha votato. Questo è stato un delitto contro la democrazia, contro il governo, contro la nazione. Il famoso articolo 18 relativo alla proibizione non sarebbe mai stato votato senza la trascuratezza e la indifferenza del corpo elettorale che ha lasciato la strada libera ai bassi politicanti. Nella corruzione attuale i «gangster» e i «bootleggers» hanno guadagnato tanto denaro che non sanno più che farne. In altre epoche sarebbero stati impiccati al primo albero i corrotti e i corruttori.

Ma — osserviamo modestamente noi — in queste prossime elezioni sarà proprio il «tanto danaro» dei «gangster» e dei «bootleggers» che impedirà l'abolizione o la modifica del famoso articolo 18 relativo alla proizione. I contrabbandieri spenderanno cifre enormi per sostenere la proizione, che è stata, è e sarà la fonte del loro «tanto danaro». Ed essi — i contrabbandieri — che hanno dimostrato di saper bene spendere, ed abbondantemente, il danaro in un paese democratico dove anche il magistrato è elettivo, non è detto che non faranno trionfare le tesi della proibizione.

Sembra un assurdo, e pure è così. La proibizione ha creato in America una classe nuova — quella dei «bootleggers» e dei «gangster» — ricchissima e potentissima che ha steso i tentacoli da per tutto: nella polizia, nella magistratura, nella politica, nell'amministrazione; oggi è questa classe di contrabbandieri violatori della legge che, per la propria conservazione, sostiene la legge.

E così la legge potrà essere abolita o modificata solo quando... «saranno impiccati al primo albero i corrotti e i corruttori» che costituiscono uno stato nello stato.

— Ma, di grazia, è già piantato questo primo albero?

Un altro attentato antifascista nel Lussemburgo

Sparano contro i giovani italiani e feriscono un balilla

LUSSEMBURGO, 20

Ieri ad Esch sur Alzette un gruppo di giovani italiani si era riunito nella sede del Dopolavoro per la consueta esercitazione domenicale della banda musicale e nella sede era anche un gruppo di balilla e piccole italiane. Terminate a mezzogiorno le esercitazioni una quarantina di giovani italiane uscivano dalla sede e si apprestavano ad attraversare il giardino pubblico prospiciente alla sede del Dopolavoro, quando furono sparti contro di essi alcuni colpi di rivoltella da parte di ignoti, appostati dietro gli alberi.

Un balilla di quindici anni, Mario Stoppelle, cadde ferito da una pallottola, mentre i giovani italiani si lanciarono all'inseguimento degli sparatori che scomparvero senza lasciare traccie. Le condizioni del ferito sono gravi.

Sul posto è accorso il Segretario del Fascio cav. Trattini. E' questo l'ottavo attentato antifascista degli ultimi due anni.

Il museo storico dell'arma del Genio

inaugura a Roma una nuova sala

ROMA, 20

Con l'intervento di S. E. il Ministro della Guerra è stata inaugurata con cerimonia militarmente austera, una nuova sala al museo storico dell'arma del Genio, contenente modelli e fotografie di monumenti costruiti o progettati da personale del Genio, ovvero dedicati ai Caduti dell'Arma per le guerra dell'Indipendenza.

S. E. il Ministro, al suo ingresso al museo, è stato ricevuto dal gen. Borgatti, direttore del museo, dal gen. Goggia, comandante del Corpo d'Armata di Roma e dal generale Guidotti ispettore del Genio. Erano presenti alla cerimonia numerosi ufficiali del Genio e rappresentanze di ufficiali di altre armi e corpi della Capitale. L'associazione naz. dell'Arma del Genio era rappresentata dall'on. Biglino, dal principe Lancellotti, dal maggiore Bardoloni e da altri. Tra gli intervenuti era il colonnello del Genio aeronautico Fiore Amedeo, fratello della medaglia d'oro Mario Fiore, eroicamente caduto alla battaglia del Piave. Vi era un numeroso gruppo di ufficiali generali, fra i quali i generali Didero, Giuliano, Guasco, ed il gen. Ferrari dell'Aeronautica.

Davanti alla nuova sala, il generale Guidotti, nel salutare S. E. il Ministro e nel ringraziarlo per il suo intervento, ha ricordato che in questi giorni ricorre l'annuale della battaglia del Piave, alla quale il Genio partecipò con tutte le sue specialità, prodigandosi con opere predisposte od improvvisate, intervenendo nella battaglia e nel contrattacco. Inoltre il gen. Guidotti ha fatto presente che la raccolta inaugurata non è una morta adunanza di documenti, ma un nuovo vivente sacrario in cui il culto dell'arte si sposa a quello delle più nobili tradizioni militari ed in particolare del Genio militare, che sono l'attività infaticabile e feconda e la perizia tecnica.

Fra le riproduzioni più notevoli della nuova sala sono, oltre quelle già ricordate, il bozzetto del monumento al pompiere, quello del monumento ai Caduti di San Marco di Gorizia, quello del monumento a Mario Fiore nella caserma del 10.o reggimento Genio.

S. E. il Ministro, alla fine del discorso del generale Guidotti, ha tagliato il simbolico nastro e quindi, accompagnato dalle Autorità e dopo avere osservato quanto è contenuto nella sala inaugurata, ha visitato le varie sale del museo vivamente interessandosi ai modelli e al materiale raccolti dal generale Borgatti, compiacendosi per la cura con cui il museo del Genio è stato ordinato ed è tenuto.

Alle 10.15, ossequiato dai presenti, S. E. il Ministro ha lasciato il museo del Genio.

Inaugurazione della linea elettrificata

dell' Alta Valtellina

SONDRIO, 20

Oggi, coll'intervento di S. E. Pierazzi, Sottosegretario alle Comunicazioni, è stata inaugurata la nuova linea elettrificata della alta Valtellina tra Sondrio e Tirano.

L'on. Pierazzi è giunto a Sondrio accompagnato dall'on. Corrado Marchi, dal gr. uff. Mascione, ispettore superiore al Ministero delle Comunicazioni con l'ispettore capo comm. Lavani e dai rappresentanti del Compartimento ferroviario di Milano.

Il capoluogo era tutto imbandierato e festante e l'intera popolazione si trovava a salutare il Sottosegretario che è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal comandante la Milizia, dalle altre autorità provinciali. Il treno speciale è stato, dopo che sono salite le autorità del luogo, agganciato al locomotore che ha percorso, inaugurandola, la nuova linea, accolto da evviva al passaggio dei diversi paesi imbandierati.

Una entusiastica dimostrazione di popolo ha accolto l'arrivo a Tirano dell'on. Pierazzi e delle altre autorità che sono state ricevute dal Podestà e dalle personalità locali. Alla colazione che è seguita hanno brindato il presidente della Società dell'alta Valtellina e l'on. Morelli e ad essi ha risposto S. E. Pierazzi, manifestando il compiacimento del Governo fascista per l'opera inaugurata.

Calorosi applausi e grida di viva il Duce, viva il Fascismo hanno coronato le parole del Sottosegretario, che con le autorità è poi ripartito per Sondrio.

Un concorso artistico

Indetto dall'Ente per l'Artigianato

ROMA, 20

L'Ente Nazionale per l'artigianato e piccole industrie ha bandito fra gli artisti italiani iscritti ai Sindacati Fascisti belle arti ed architetti un concorso suddiviso in dodici gruppi per disegni, modelli di oggetti d'arte decorativa moderna, che l'Ente stesso affiderà per l'esecuzione a provetti artigiani. Gli oggetti meglio eseguiti saranno esposti alla prossima Esposizione internazionale d'arte decorativa di Milano.

Il concorso è dotato di premi per il complessivo importo di lire 50.000.

Il termine per la presentazione dei disegni e modelli scade il 15 settembre 1932.

Il bando del concorso può essere richiesto all'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie in Roma e alle segreterie dei Sindacati fascisti belle arti ed architetti.

I corsi estivi per studiosi stranieri

si svolgeranno a Roma

ROMA, 20

Dal 7 luglio al 31 agosto si svolgeranno all'Associazione italo-americana in Roma i corsi estivi di coltura per studiosi americani e studenti di ogni nazionalità. Le lezioni saranno integrate da conferenze, visite ai monumenti e gite nei centri di notevole interesse artistico ed archeologico.

I nazionalisti al potere a Malta

MALTA, 20

Continuano le imponenti manifestazioni popolari di gioia per la schiacciante vittoria dei nazionalisti. Cortei preceduti dalle bandiere inglesi, papale, maltese e nazionalista, con gli esponenti del partito nazionale in testa, percorrono festeggiatissimi le vie della città. Il nuovo Ministro sarà costituito oggi o domani. Sir Ugo Mitsoud riavrà il portafoglio di Primo Ministro. Enrico Mizzi avrà due portafogli, assumendo anche il Ministero della Pubblica Istruzione ad interim; l'avv. Carmelo Mitsud Bonnici, l'avv. G. Adami e l'avv. G. Piccalev, faranno parte del Ministero.

Il notaro Borgolivier assumerà la presidenza e l'avv. Di Giorgio la vice presidenza della Camera.

Una condanna a morte

confermata in Cassazione

ROMA, 20

Nel dicembre scorso, a Licata, in Provincia di Agrigento, un pastore di 26 anni e un ragazzo di 12, l'uno nominato Giuseppe Beninci e l'altro Vecchio Nunzio, furono rinvenuti cadaveri in una località deserta; il primo ucciso con un colpo d'arma fa fuoco, il secondo sgozzato con un tremendo colpo di coltello.

L'autore del delitto, nella persona del pastore Angelo Borrello, di anni 21, aveva ucciso il Beninci per non pagare il prezzo di una cornamusa e aveva soppresso il ragazzo perchè questo si era trovato presente all'assassinio e rappresentava un testimonio di accusa.

Il delinquente, arrestato, confessava il doppio crimine. Sottoposto al giudizio della Corte di Assise di Agrigento, dopo quattro udienze drammatiche la Corte lo condannò alla pena di morte, applicando gli articoli 2 e 68 del nuovo Codice Penale.

Degno di nota il particolare che alla lettura della sentenza il pubblico nell'aula manifestò apertamente il proprio consenso al giudizio dei magistrati, mentre il condannato restò impassibile. Però subito dopo la condanna egli è ricorso in Cassazione a mezzo dell'avv. Domenico Lipara. La causa è stata oggi discussa dinanzi alla Prima Sezione penale della Corte di Cassazione. I motivi che il patrono del criminale ha svolto dinanzi alla Suprema Corte riguardavano, alla stregua della memoria scritta e da lui depositata presso la Cancelleria del Collegio, la mancata concessione del vizio, totale o quanto meno parziale, di mente, e l'avere la Corte d'Assise ritenuto il Borrello responsabile di due distinti delitti, mentre egli invece doveva considerarsi come colpevole di un unico delitto continuato.

Stasera la Corte di Cassazione ha emesso sentenza accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero e rigettato il ricorso.

Domani l'avvocato presenterà la domanda di grazia.

I cattolici di Londra

al Cardinale Legato Lauri

LONDRA, 20

Una delle più imponenti dimostrazioni di fervore religioso, mai veduti in Inghilterra, si era avuto ieri in occasione del passaggio per Londra del cardinale Lauro, legato pontificio al congresso eucaristico di Dublino. Migliaia di cattolici di tutte le classi e di tutte le età si erano raccolti nelle vicinanze dell'Olympia per salutare il Cardinale, il cui treno speciale da Folcheston a Holyhead si è fermato alla stazione di Addison Road per cambiare la locomotiva.

L'arrivo del treno, è stato accolto dal canto di alte benedite al Papa e da entusiastici applausi e, quando il Cardinale è sceso sorridente dal treno, la moltitudine si è inginocchiata per ricevere la sua benedizione.

Scene straordinarie di entusiasmo sono seguite; uomini donne e fanciulli si affollavano per baciare il sacro anello del Cardinale, altri ne baciavano le vesti, le donne gridavano e cantavano, tutti acclamavano facendo ressa intorno al cardinale che sembrava corresse serio rischio di rimanere soffocato dalla folla. Però la polizia che lo proteggeva è riuscita a farlo ritornare sano e salvo sul treno.

(Radio Stefani)

La Società Geografica inglese

a S.A.R. il Duca di Spoleto

LONDRA, 20

Nella odierna annuale seduta della Real Società Geografica il presidente ammiraglio sir William Goodenough ha assegnato una medaglia a S. A. R. il Duca di Spoleto per i suoi lavori come capo della spedizione italiana del 1929 al Karakorum.

Un'agitazione nazional-socialista

a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 20

Un pandemonio nelle vie principali durante due ore si verificò ieri mattina quando cinquemila nazional-socialisti in uniforme, sfidando il divieto del Governo bavarese, fecero una dimostrazione dinanzi alla residenza del Primo Ministro. La polizia ha caricato i dimostranti con i bastoni riuscendo, con difficoltà, a disperderli. Una ventina sono rimasti gravemente feriti. Sono stati operati duecento arresti.

(Radio Stefani)

I nazional-socialisti in maggioranza

nella Dieta dell'Assia

BERLINO, 20

I risultati delle ultime elezioni alla Dieta dell'Assia danno numericamente ai nazional socialisti in confronto al novembre scorso un aumento di 37000 voti essendo passati da 291.000 a 328.650 voti.

I tedesco nazionali segnano un leggero aumento, mentre il blocco dei partiti medi passa da 68 a 25 mila voti; il centro perde inoltre 4000 voti, mentre altrettanti ne guadagnano i social democratici. Perdite notevoli segnano i socialisti dissidenti e i comunisti quelli passano da 23000 a 11000; questi da 107.000 a 82.000 voti. I democratici non avevano mandati prima e non ne hanno ora.

Un ordigno sotto una tribuna

mentre parla Lord Lloyd

LONDRA, 20

La polizia è stata incaricata di iniziare un'inchiesta relativamente ad una bomba scoperta sotto la tribuna da dove Lord Lloyd, ex Alto Commissario dell'Egitto ed il Vescovo di Carlysle parlavano agli scolari della scuola di Saint Bees, nel Cumberland.

L'ordigno era bene confezionato per poter pensare che si trattasse di uno scherzo.

La legge marziale nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 20

La legge marziale è stata proclamata. Seimila carabinieri sono stati concentrati a Santiago del Cile per assicurare l'ordine pubblico e reprimere eventuali disordini.

Lo sciopero dei ferrovieri è virtualmente terminato, sebbene la maggioranza degli impiegati e dei macchinisti rifiuti ancora di riprendere il lavoro. Il Governo spera di trovare una soluzione nella giornata di oggi. Il paese è tranquillo, nonostante la nervosità provocata dallo sciopero. Il Governo conserva il controllo del movimento dei treni.

(Radio Stefani)

Wilkins non compierà quest'anno

la spedizione nell'Atlantico

LONDRA, 20

Il «Times» pubblica una lettera indirizzata da Wilkins nella quale il famoso aviatore annunzia di rinunziare per quest'anno alla progettata spedizione nell'Antartico, di cui si era parlato. Le cause dell'abbandono debbono ricercarsi nel mancato aiuto finanziario che Wilkins si riprometteva di ottenere.

Un duplice naufragio inglese

PARIGI, 20

Mentre accorreva in soccorso della nave mercantile inglese «Ferndale» naufragata l'altra notte sugli scogli di Ellys, una altra nave inglese, la «British» ha urtato contro una roccia ed ha dovuto essere rimorchiata ad Algeri.

La «Ferndale» è ormai considerata perduta, parecchi dei compartimenti sono allagati, ma altri sono protetti dai parapetti di difesa. Perciò si spera che la maggior parte del carico, tra cui vi sono 9 mila balle di lana, 1000 tonnellate di piombo, 500 tonn. di zinco ed una gran quantità di mele e di carne congelata, possa essere salvata. Il capitano e parte dell'equipaggio rimangono a bordo.

ALGERI, 20

Una parte dell'equipaggio del vapore inglese «Ferndale», incagliatosi sulle rocce presso Dellis e che è considerato come perduto, si è imbarcata ieri per Londra via Marsiglia.

(Radio Stefani)

Incidente di viaggio a Boncour

per un attentato sulla linea ferroviaria

PARIGI, 20

Il Ministro Paul Boncour aveva lasciato Parigi ieri mattina alle 8.20 diretto a Ginevra. Il treno col quale viaggiava il Ministro, a bordo della sua corsa a qualche chilometro da Tonnerre e si è fermato alle ore 11.

Era impossibile proseguire perchè un deragliamento veniva segnalato ad una diecina di chilometri a nord di Pacy, ove due vetture rovesciate ostruivano la linea.

Il sig. Boncour si è fatto condurre in automobile a Digione, dove, dopo una conversazione telefonica con la delegazione francese a Ginevra, fu deciso che il Ministro sarebbe andato per via ordinaria fino a Poligny nel Giura, ove alcuni membri della delegazione si sarebbero recati ad incontrarlo. Il viaggio fu così compiuto in automobile fino a Ginevra, dove il Ministro arrivò alle 18.20. Dai primi accertamenti dell'inchiesta è risultato che l'incidente ferroviario è dovuto ad un attentato criminoso, essendo stato fatto girare fuori del posto di manovra l'ago di uno scambio.

E' stata aperta un'inchiesta.

Herriot partito per Losanna

PARIGI, 20

Il Presidente del Consiglio Herriot è ripartito per Losanna, accompagnato dal sottosegretario agli esteri Pagano.

Gli ex combattenti a Washington

insistono per la liquidazione dei premi

WASHINGTON, 20

Gli ex combattenti sono ora alloggiati in sette caserme e quattro accampamenti ed anche in alcuni locali vuoti di proprietà dello Stato, destinati alla demolizione e da cui essi non hanno voluto andarsene.

Se parecchi ex combattenti sono ritornati alle rispettive sedi, altri sono affluiti a Washington e questi sono decisi a non andarsene finchè il pagamento del premi non sarà approvato. Il comitato degli ex combattenti ha inserito ieri nel suo programma elettorale la liquidazione dei premi e la revoca del proibizionismo e ha deciso di telegrafare a tutti i candidati alla presidenza degli Stati Uniti, chiedendo dichiarazioni scritte a tal proposito.

Cantori tedeschi aggrediti da polacchi

BERLINO, 20

A Colmar, in territorio polacco, secondo notizie giunte alla stampa da Berlino, durante le prove di una società di cantori tedeschi, irruppero molti polacchi, armati di bastoni, che aggredirono cantori e pubblico, ferendo numerose persone. La festa dei cantori, che doveva svolgersi fra giorni a Colmar, è stata sospesa in seguito a questo incidente.

Cronache sportive

Dal "Popolo del Friuli del lunedì"

Riassumiamo brevemente la cronaca dei principali avvenimenti sportivi di domenica scorsa, pubblicata nella nostra edizione di ieri.

Gl' incontri calcistici

Coppa d'Europa

*Bologna-Sparta 5-0

Divisione Nazionale B — Ricupero

Verona-*Cagliari (forfait) 2-0

Finali Regionali Ulic

*Udine-Gorizia 4-0

Interregionali

Venezia: Veneto-Venezia Giulia 0-0
Firenze: Toscana-Liguria 0-0
Roma: Lazio-Lombardia 5-1
Napoli: Piemonte-Campania 3-2
Palermo: Sicilia-Puglie 3-1
Ancona: Marche-Emilia 1-1

Torneo Basso Friuli

RISULTATI

*Pozzuolo C-Talmassons 3-0
*Rivignano-Palazzolo 2-0
Latisana-*Ronchis 2-0

CLASSIFICHE

Latisana	3	3	0	0	11	2	6
Castions	3	3	0	0	7	4	6
Pozzuolo	4	2	1	1	11	4	5
Rivignano	4	2	1	2	4	11	3
Palazzolo	5	1	0	4	3	13	2
Ronchis	3	0	0	3	3	7	0

Il Primo Campionato atletico

del Fascio di Udine

Il I.o Campionato di atletica del Fascio di Udine ha ottenuto un successo brillantissimo, che deve soddisfare gli organizzatori e deve essere di sprone ai Gruppi Rionali per continuare nell'opera intrapresa a favore dello sport che il Regime vuole non sia dimenticato.

Ecco i risultati:

Le gare e i risultati

Sono passate di poco le 15 quando il megafono chiama in campo i concorrenti. Nella tribunetta centrale sono presenti: il dott. Accordini in rappresentanza del Segretario Federale, comandante Comessatti, il sig. De Marco, per il dott. Cantarutti, il sig. Danilo della Martina, addetto allo Sport del Fascio di Udine, gli Ispettori sigg. Carlo Chiesa e Ettore Cicuttini, il cav. Ugo Degani, Ispettore Sportivo Federale. I Capi Rione sigg. Soligo, Gerardis e Cerutti.

Corsa piana m. 100

La classica gara di velocità 100 metri vede in finale sei uomini. La partenza è bellissima; fulminea e contemporanea. Cadario si fa luce ai 50 metri e guadagna nella seconda parte un netto vantaggio a Galliussi e a Merlo che finiscono a spalla.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Cadario del I.o Gruppo rionale in 11 3/5.
2. Galliussi del II.o G. R., in 12
3. Merlo del IV.o G. R., in 12 1/5
4. De Pascal del IV.o G. R.
5. Bellina del IV.o G. R.
6. Francovich del IV.o G. R.

Corsa piana m. 800

La gara ha un inizio velocissimo sgrana i concorrenti, ma è un fuoco di paglia che presto muore. Alberizzi e Sgobino lottano un po' fianco a fianco, ma alfine il primo riesce a guadagnare terreno e termina in netto vantaggio. Dorigo non può far di meglio che assicurarsi il terzo posto.

1. Alberizzi del III.o Gruppo Rionale, in 2'11"
2. Sgobino del III.o G. R., in 2'11"
3. Dorigo del III.o G. R.
4. Borroni del IV.o G. R.
5. Lodolo del III.o G. R.
6. Fier del IV.o G. R.

Corsa piana m. 300

Una sorpresa è stata l'affermazione di Alberizzi in questa gara troppo breve per le sue abitudini; ma egli ha beneficiato, usando una tattica intelligente degli errori degli avversari. Lugo secondo classificato, ha ceduto dopo aspra lotta e dopo un finale elettrizzante. Zilli finisce staccato.

1. Alberizzi del III.o Gruppo Rionale, in 41"
2. Lugo del IV.o G. R.
3. Zilli del II.o G. R.
4. De Biasio del IV.o G. R.
5. Velleda del I.o G. R.
6. Francovich del IV.o G. R.

Corsa m. 3000

Il tempo del vincitore è eloquente per se stesso: Dorigo ha fornito una prova degna di rilievo, per la regolarità e per lo stile che vediamo con piacere sempre migliorato in lui, atleta appassionato e costante. Staccati di qualche decina di metri tagliano il traguardo con un finale non troppo vivace Lodolo e Sgobino:

1. Dorigo del III G. R., in 9'34" e 2 quinti;
2. Lodolo, III G. R., in 9'39" 3/5;
3. Sgobino, id.;
4. Pasquali del IV G. R.;
5. Blasone, del I G. R.;
6. Lodolo, del III G. R.

Corsa ostacoli m. 75

Mentre netta è la vittoria di Merlo con un ottimo 11" e un quinto, serrata è la lotta nelle posizioni retrostanti. Galliussi ha però ragione di Cristofori.

1. Merlo del IV Gruppo Rionale, in 11" 1/5;
2. Galliussi del II G. R.;
3. Cristofori del II G. R.;
4. De Pascal del IV G. R.;
5. Pasqualetti del III G. R.;
6. Bellina.

Getto del peso

Esclusi Bellina, De Pascal e Cristofori, che sono già in possesso di un discreto stile, gli altri sono elementi «grezzi» che hanno però buone attitudini e che opportunamente curati possono dare buoni risultati. Così dicasi del giovane Faidutti e così di Novello.

1. Bellina del IV Gruppo Rionale, m. 10,56;
2. De Pascal del G. R., m. 9,80;
3. Faidutti, del II G. R., m. 9,73;
4. Galliussi, II G. R., m. 9,70;
5. Novello, III G. R., m. 9,65;
6. Cristofori, II G. R., m. 9,62.

Salto misto

Questa gara che normalmente non figura nelle riunioni atletiche, è stata inclusa allo scopo di controllare le naturali doti di scatto ed elasticità dei singoli concorrenti. De Pascal ha vinto bene con pochi falli. Buona impressione hanno fatto Marzona, Galliussi ed anche il piccolo Melchior, dotato di buona elasticità.

1. De Pascal, del IV Gruppo Rionale, con m. 4,20 per 0,80;
2. Cristofori, del II G. R., con m. 4,10 per 0,80;
3. Galliussi, Bellina, Borroni e Marzona, vengono classificati a pari merito con m. 4 per 0,80.

Corsa staffette 4 x 100

E' la gara che più piace al pubblico, ed è giusto; cinque squadre hanno preso il via. Lotta serrata su tutto il percorso. Netto vantaggio sin dall'inizio della squadra A del IV Gruppo Rionale. Buoni cambi in generale, cosa non facile a constatarsi anche in gare di superiore levatura. Questa gara è la beneficiata del IV Gruppo Rionale che riesce a piazzare I e III le sue due squadre.

1. Squadra A del IV Gruppo Rionale in 48" 3 quinti;
2. Squadra A del II G. R.;
3. Squadra B del IV G. R.;
4. Squadra del I G. R.;
5. Squadra B del II G. R.

Tiro alla fune

Si presentano 3 squadre. Manca il II Gruppo Rionale. Il III Gruppo Rionale si impone nettamente per peso e per sistema di tiro molto più omogeneo e redditizio degli altri. Il I Gruppo è stato anche danneggiato dalle scarpette.

1. Squadra del III Gruppo Rionale;
2. Squadra del I Gruppo Rionale;
3. Squadra del IV G. R.

Classifica generale

1. IV Gruppo Rionale con p. 81.
2. III G. R. con p. 54 1/2;
3. II G. R., con p. 47 1/2;
4. I G. R. con p. 22.

La Giuria che ha assolto, come dicemmo, ottimamente, il suo compito era così composta: Danilo Della Martina, presidente; perito Luigi Dal Dan, cav. Ugo Degani, Germanico del Torre, Adolfo Liuzzi.

Ottimo starter: Giuseppe Grinovero.

Il Fascio di Udine alla F.I.D.A.L.

Il Direttorio del Fascio di Udine porge da queste colonne un vivissimo ringraziamento al Comitato Provinciale della Fidal, e in particolar modo al suo Presidente perito Luigi Dal Dan, per avere gentilmente assunta e portata brillantemente a termine, la organizzazione del I Campionato Atletico del Fascio di Udine.

Il Gran Premio ciclistico "Dei"

vinto da Ortensio Zamaro

La gara ragazzi indetta dal noto rappresentante udinese dei cicli «Dei» Ottavio Del Zotto, ha raccolto a S. Gottardo, alla partenza, mezza centuria di concorrenti.

La corsa è stata condotta con grande slancio.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Artensio Zamaro del C. C. Udinese che compie 1 km. 22 del percorso in minuti 36 alla media oraria di km. 36.660.
2. Leo Dreosto, idem a due macchine.
3. Aldo Trampus dell'U. C. Triestie a ruota.
4. Noè Maurizio del C. C. Stefanutti, a due minuti.
5. Ugo Driussi, a ruota.
6. Gastone Lodolo a 300 metri.
7. Enrico Degano, a ruota.
8. Marino Beltrame a 2 minuti.
9. Evaristo Di Giusto a mezza macchina.
10. Guerrino Faini a 60 metri.

Seguono: Ovan, Zanutti, Zucco, Fait, Beltramini, Biasutti ed altri in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

L'eliminatoria veneta

nella gara in salita Bolzano-Mendola

Il Moto Club di Bolzano per il 26 corrente organizza la gara di velocità in salita Bolzano - Mendola, valevole agli effetti del campionato di seconda categoria (eliminatoria veneta).

La corsa si effettuerà con qualunque tempo, sul percorso: Bolzano (Ponte Druso - 260 m. sul livello del mare - Ponte Adige - Appiano - Mendola - Hotel Caldaro, 1360 s. l. m.)

Alla corsa sono ammessi i corridori muniti di licenza di seconda categoria del R. M. C. I., in regola per l'anno 1932.

Sono state stabilite le seguenti categorie:

Categoria Corsa:

a) Motocicli sino a 175 cmc. di cilindrata;
b) Motocicli dai 175 a 250 cmc. di cilindrata;
c) Motocicli dai 250 a 350 cmc di cilindrata;
d) Motocicli dai 350 a 500 cmc. di cilindrata;

Categoria Turisti:

e) Motocicli fino a 175 cmc.
» fino a 250 cmc.;
» fino a 350 cmc.;
» fino a 500 cmc.
f) Motocarrozzini fino a 500 cmc.
» oltre a 500 cmc.

I motocarrozzini devono portare un passeggero. Non è ammessa la zavorra.

Le iscrizioni, da compilarsi su apposito modulo, si ricevono presso la sede del Moto Club Bolzano (via Parrocchia, 6) dalla pubblicazione del presente regolamento, sino alle ore 18 del 21 giugno 1932. All'atto dell'iscrizione dovrà essere versata la quota di lire 25.

I premi individuali saranno i seguenti: per la categoria a) e b), al primo medaglia del valore di lire 250, al secondo medaglia del valore di lire 150, al terzo medaglia del valore di lire 100. Per la categoria turisti ai primi classificati di ogni classe medaglia d'oro piccola.

Per le categorie c) e d): al primo medaglia del valore di lire 300, al secondo medaglia del valore di lire 150; al terzo medaglia del valore di lire 100.

A tutti gli arrivati in tempo massimo targa artistica ricordo.

SE NON DIGERITE BENE

prendete ogni mattina, od ogni sera, un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel) che facilita la digestione, disinfetta e rinfresca l'intestino.

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma *Prodel* su ogni busta o flacone.

Busta . . . L. 0,60
Flacone . . . L. 4,40 (rib. 5%)
Scatoletta effervescente L. 0,95
Flacone effervescente . L. 6,—

Gallina vecchia da un buon brodo

ma acquistare un pollo per avere un buon brodo costerebbe troppo caro, invece con un

Dado o Doppio Dado di POLLO marca

"Aviol"

otterrete un eccellente brodo di pollo. AVIOL è consumè di pollo confezionato con galline vecchie nostrane, dallo STABILIMENTO AVICOLO di IZANO (Crema).

Anche distinti medici quali il Prof. Dott. *Durand*, Primario Medico di Genova e Prof. Dott. *D'Este*, Chirurgo Primario di Pavia dichiarano il nostro prodotto nutriente e genuino. Diffidate dalle imitazioni, esigete la Marca AVIOL prodotto italianissimo. Trovasi nei migliori negozi d'alimentari.

Vendita esclusiva presso la

Spett. Ditta F. MINISINI di ERCOLE CERA

UDINE

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

A coloro che si recano in villeggiatura offriamo il nostro giornale in abbonamento con decorrenza da qualunque giorno e per qualsiasi località, alle condizioni seguenti:

15 giorni . . . L. 2.80
1 mese . . . » 5.30
2 mesi . . . » 9.80
3 mesi . . . » 14.30

Per i già abbonati le richieste di cambiamento d'indirizzo devono essere accompagnate dalla fascetta con la quale ricevono il giornale e da L. 0.50 anche in francobolli.

CRONACA PROVINCIALE

Nell'anniversario della conquista di Monte Nero

La solenne commemorazione

Domenica si è svolta sul Monte Nero, nell'anniversario della storica conquista, la solenne commemorazione.

Arrivati verso le ore 22 di sabato sera, i non partecipanti alla gara di marcia alpina «Alberto Picco», al chiaro della luna iniziarono subito l'ascesa.

Il via ai concorrenti alla gara è dato invece alle ore 5 della domenica dal Segretario politico di Remanzacco.

L'arrivo al Rifugio, ove si trovavano il sig. Cesare Blasigh ed il sig. Bordini, è avvenuto con la seguente classifica:

I° arrivato: Di Zanutto Efrem degli Escursionisti Cividalesi in ore 1,24 — II° arrivato: Cargnelo Danilo, degli Escurs. di Remanzacco in ore 1,37 — III° arrivato: Bertoni Pietro, degli Escur. di Feletto in ore 1,38 — Seguono altri.

Ha inizio la colazione al sacco ed intanto arrivano sulla vetta le autorità e moltissimi ex alpini, escursionisti provenienti da Udine Gorizia, Monfalcone, Cividale e da altri centri. Arrivano pure le pattuglie della Milizia Confinaria e della R. Guardia di Finanza dislocate sui confini della zona.

Fra le autorità notiamo: signor Cesare Blasigh, ideatore-promotore del Monumento Rifugio agli Eroi del Monte Nero, anche in rappresentanza del dott. Mulloni, Presidente A. N. A. di Cividale — sig. Danilo Cargnello, presidente degli Escursionisti di Remanzacco, organizzatore della cerimonia; il ten. Giuberga dell'A. N. A. di Udine anche in rappresentanza del cap. Bonanni, con un numeroso gruppo di ex alpini; il cap. Carnevalis presidente dell'A. N. A. di Gorizia con un centinaio di soci; il ten. Mosca dell'A. N. A. di Cormons; il ten. Franz dell'A. N. A. di Monfalcone; i gagliardetti degli Escursionisti di Feletto Umberto, Tricesimo, Remanzacco, Cividale nonchè una rappresentanza del C.A.I. di Cividale.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal sig. Blasigh, il quale ha così parlato:

«*Alpini! Escursionisti!*

Sono lieto di ritrovarvi fra questi monti sacri. La vostra presenza mi dice che gli Italiani sentono sempre e più che mai il culto per i loro morti. La solennità della manifestazione odierna non poteva essere più degna.

Benchè una grave ed irreparabile sciagura abbia funestato la felicità della mia famiglia, quale ideatore di questo Monumento, non ho voluto fare a meno di presenziare a questa solenne commemorazione: commemorazione di fede e di amore, che si svolge in questo Rifugio, giustamente intitolato all'Eroe Alberto Picco.

Nome più degno non poteva esservi. Diciassette anni sono trascorsi dall'alba radiosa, che vide il primo manipolo di ardimentosi alpini del Battaglione Exilles del 3° Reggimento guidati da Alberto Picco, balzare nelle trincee di M. Nero e conquistare la vetta ferrigna ed il monte, all'Italia.

Così assieme, oggi, 17° anniversario della leggendaria conquista, noi commossi rendiamo omaggio al valore della stirpe italiana. Ricordiamo l'impeto e l'attimo della vittoria consacrata ai secoli. Ammiriamo il grande alpino epico e leggendario, che fece rabbrividire di gloria la Patria, e nel nome della Patria giuriamo su queste sacre rocce, di non dimenticare i valorosi Caduti. Giuriamo di essere degni del loro sacrificio e di non trasgredire ai fasti alpini.

Giuriamo altresì, raccolti con fede e devozione alpina attorno al nostro valoroso ed amato Comandante S. E. Manaresi, di essere sempre pronti per i più duri ma radiosi cimenti di un prossimo avvenire, qualora, sotto la illuminata guida del nostro Duce, valorizzatore della Vittoria, in un giorno non lontano fossimo chiamati.

Per l'Italia, per il Re, per il Duce: Eia! Eia! Eia!».

Alle nobili parole del sig. Blasigh e al triplice eia ha fatto eco il vibrante alalà dei presenti.

Finita la cerimonia a vetta M. Nero tutti iniziano la discesa per ritrovarsi tutti a Dresenza, a rendere omaggio ai prodi Caduti del M. Nero, sepolti nel piccolo cimitero del paese.

Gruppi di escursionisti si sono pure recati nei nevai del Vrata a compiere divertenti gite sciatorie. Vi era ancora una quantità enorme di neve.

Alle ore 14, ritrovatisi tutti a Dresenza, con in testa la fanfara del Battaglione Alpini «Bassano» sono state deposte due corone di alloro nel cimitero, corona offerta dal Gruppo Alberto Picco dell'A. N. A. di Udine, una corona della Sezione di Cividale dell'A.N.A. e una del Gruppo Escursionisti di Remanzacco.

Finita anche questa cerimonia, i partecipanti, sempre in testa la fanfara si portano a Caporetto ove il Segretario politico di Remanzacco, coadiuvato dal signor Blasigh, consegna i premi ai vincitori della marcia Alpina:

1° Premio, medaglia argento grande, dono della famiglia Picco e L. 25, dono della Città La Spezia — 2° premio, medaglia argento media, dono del Gruppo Escursionisti di Remanzacco e L. 20 — 3° premio medaglia argento media, dono del 3° Alpini e L. 15 — 4° premio medaglia argento media, dono della famiglia Picco e L. 10 e così di seguito.

Il giorno dell'anniversario, nel Comune di Remanzacco, per iniziativa del Podestà sig. Alfio Urzi mutilato del M. Nero, è stata con grande solennità intitolata una via ad Alberto Picco.

Dopo la cerimonia, furono spediti telegrammi di omaggio al Duce, a S. E. Manaresi, a S. E. Etna, alla famiglia Picco, al 3° Regg. Alpini, al Generale Bobbio al Podestà di Torino e de La Spezia.

SAN DANIELE

Alla Scuola di avviamento

Il R. Corso biennale di avviamento professionale «Pellegrino da S. Daniele» comunica l'elenco dei promossi.

Classe 1. Sez. A: Bello Noemi, Fanzutti Lina, Petris Ada, Salvadori Alma, Vucano Adalgisa, Battellino Giuseppe, Battellino Mario, Battigelli Guglielmo, Bulfone Ottorino, Burelli Dino, Buttazzoni Francesco, Cecconi Amensi, Corelli Lino, D'Agostino Ezio, Flaugnatti Gino.

Classe 1. Sez. B: Flaugnatti Lino, Fiorenzo Gastone, Fornasiero Pietro, Gubian Quinto, Jervasutti Gastone, Ligutti Attilio, Michelutti Duilio, Moroso Licio, Peressini Gino, Pios Giuseppe, Polano Dante, Populin Luigi, Querrini Renzo, Simonutti Giorgino, Sivilotti Giuliano, Varutti Giobbe, Pellis Venicio.

Classe 2: Blasutta Luigi, Cecconi Fermo, Costantini Ernesto, Fumagalli Enrico, Savio Gino, Topazzini Guglielmo.

Echi della festa del Genio

In risposta al telegramma di fede inviato a S. E. il Prefetto della Provincia nell'occasione della inaugurazione del gagliardetto di questo gruppo Associazione Arma del Genio, è pervenuta al Presidente geom. Ezio Polano la seguente lettera: «A nome di S. E. il Prefetto, assente da Udine, vivamente ringrazio del saluto inviato nell'occasione della inaugurazione della Fiamma di cotesta sezione dell'Associazione Nazionale del Genio.

Il Capo Gabinetto».

S. Vito al Tagliamento

Sull'apertura dei negozi

La Delegazione mandamentale fascista del Commercio comunica che a rettifica di quanto è stato pubblicato nel giornale di ieri, l'autorizzazione della apertura dei negozi alla domenica è stata concessa soltanto per il periodo dei bozzoli.

A tutti i commercianti

La Delegazione mandamentale fascista del commercio ci comunica che tutti i datori di lavoro del Commercio, sono tenuti a denunciare alle competenti Federazioni provinciali del Commercio il numero dei dipendenti al 1° luglio 1932. Tale denuncia deve pervenire non oltre il 5 del detto mese.

I contravventori sono passibili di ammenda sino ad un massimo di L. 2000. Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio della Delegazione.

Il nuovo essiccatoio bozzoli

Abbiamo avuto il piacere di visitare il nuovo Essiccatoio bozzoli in piena efficienza.

Entriamo dal cancello principale e si accede subito ad un grande cortile nel quale dal lato di sinistra vi è una spaziosa tettoia che serve al riparo dei carri in caso di cattivo tempo. Passiamo subito nel salone dove si ricevono i bozzoli. La sua grandezza ci fa rimanere meravigliati. Vediamo due pese e una quantità di ceste di bozzoli pronte per essere trasportate a mezzo di elevatori automatici agli apparecchi di essiccazione. Visitiamo questi apparecchi naturalmente sopportando una certa quantità di calore, e rimaniamo soddisfatti del loro straordinario funzionamento.

Da qui ci portiamo ai quattro granai estesissimi, i quali possono contener oltre 350 mila Kg. di bozzoli Qui vediamo degli immensi tubi aspiratori e assistiamo al getto dei bozzoli essiccati.

Scendiamo e passiamo al reparto macchinari. Imponenti e silenziosi questi apparecchi, e li vediamo a lavorare a meraviglia.

Ci tratteniamo ancora coi dirigenti ed esprimiamo la nostra piena soddisfazione per aver visto così ultimata una magnifica opera.

Il lavoro continua regolarmente e ce ne sarà per una ventina di giorni.

Nel C. C. Stefanutti

Il Consiglio Direttivo del C. C. L. Stefanutti riunisce tutti i soci per mercoledì sera, nella Casa del Fascio.

Nell'imminenza della Preolimpionica Nazionale tale riunione avrà appunto lo scopo di trattarne l'organizzazione e lo svolgimento.

Funebri di un invalido di guerra

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto grande invalido di guerra Antonio Pollico, morto improvvisamente a soli 40 anni.

La manifestazione fu spontanea e solenne. Aprivano il lungo corteo i bambini dell'Asilo della Frazione di Savorgnano; indi due grandi corone di fiori freschi, omaggio della famiglia e di altri parenti, il clero salmodiante e la bara portata a braccia da combattenti di Savorgnano. Sopra di essa spiccava un grande cuscino floreale, omaggio dell'Associazione Mutilati e combattenti di San Vito.

Subito dietro notiamo i figli ed altri parenti; il Podestà on. Fancello, Vice Podestà sig. Vivalda con il Segretario capo del Comune sig. Pellegrini.

La bandiera dei Combattenti, quella dei Mutilati ed il gagliardetto dell'Associazione Alpina con una larga rappresentanza delle singole Sezioni con la Presidenza e l'intero Consiglio Direttivo. Notammo anche una larghissima rappresentanza di mutilati di tutto il Mandamento. Una folla enorme di popolo di S. Vito e Savorgnano chiudeva il mesto corteo.

Dopo la solenne funzione funebre che ebbe luogo nella chiesa di Savorgnano, il lunghissimo corteo ricompose procedendo pel Camposanto ove la salma fu tumulata.

Alla memoria dell'estinto un mesto pensiero, alla mamma, alla moglie ed ai figli le più sentite condoglianze.

CIVIDALE

La colonia elioterapica

S'invitano gli interessati a fare i passi necessari per la presentazione della domanda d'iscrizione dei loro figli alla Colonia Elioterapica di Cividale. Le iscrizioni si ricevono giornalmente alle Scuole Elementari, dalle 11 alle 15 dal sig. di Varmo.

La Colonia Elioterapica funzionerà nel Collegio Nazionale, gentilmente concesso dal cav. Borgialli. Il sito si distingue per la sua posizione incantevole e per l'aria salubre.

Quanto prima sarà pubblicato apposito avviso per l'accertamento sanitario.

MOGGIO

Onorare beneficando

Ad onorare la cara memoria della mamma sua, Grazia Falcschini fu Bortolo, pia e virtuosa signora, venuta a morte ultra ottantenne e sepolta, con largo concorso di popolo e solenni funebri, il sig. Enrico Pitacco ha elargito alla Congregazione di Carità lire 260.

Nella stessa circostanza ha offerto al detto Ente L. 25 il dottor cav. Lucca.

Patriottica cerimonia a Sauris

La consegna delle fiamme ai Fanti e agli Alpini

Domenica scorsa, nell'alpestre Comune di Sauris, il più alto della Carnia a 1300 metri sul mare, con solenne cerimonia sono state consegnate le fiamme offerte ai due gruppi locali, dei Fanti e degli Alpini.

E tutto Sauris, in un impeto di fede e di amore, ha partecipato con passione e con entusiasmo alla cerimonia.

Le autorità

Alle ore 9 nei pressi della Maina notiamo il Comandante della Sezione Carnica del Fante avv. Federico Casu col sig. Giovanni Morassi del Comando di Sezione e la bandiera; il cap. Bonanno, per il Comandante della Sezione Carnica degli Alpini magg. cav. Fabbro impedito; il Podestà di Ampezzo dott. Bearzi; il Direttore didattico ed il Segretario politico di Ampezzo sig. Rigo; il dott. Minciotti comandante la 2ª Compagnia dei Fanti della Carnia; la Patronessa della «Val Tagliamento» signorina Rocchi; il Segretario Comunale di Ampezzo signor Grillo; l'avv. Beorchia di Tolmezzo, coi signori Cassetti; Iacono Linussio Plozzer e Martinis dell'Ass. Naz. degli Alpini di Tolmezzo; il Podestà di Sauris sig. Polentarutti col Segretario Comunale sig. Monai; il Segretario politico del Fascio di Sauris signor Pietro Schneider; il comandante del Fascio Giovanile di Sauris signor Porfirio Petris; il Parroco don Piller; il sig. Amelio Annibale Nigris, dell'Impresa Nigris che sta costruendo la strada Ampezzo Sauris; il Brigadiere dei RR. CC. di Forni di Sopra sig. Callorini; il Maresciallo della R. Guardia di Finanza di Ampezzo sig. Cudellini; il Maresciallo della Milizia Forestale di Ampezzo sig. Franchini; il sig. Coradazzi, medaglia di argento capo gruppo degli Alpini di Forni di Sopra; i signori: Filippo Filipuzzi, Giuseppe Mantovani e Tita Morgante di Tolmezzo; l'alfiere della Sezione Carnica del Fante sig. Calligaris, medaglia di bronzo; il sig. Fausto Candotti degli Alpini di Ampezzo; il maestro Benedetti di Ampezzo; il sig. Dionisio Candotti, direttore dei lavori della strada con l'assistente sig. Nino Linacher; il Capo gruppo degli Alpini di Sauris sig. Mario Petris; il maestro Menchini di Sauris Comandante dei Balilla; il capo-gruppo dei Fanti di Sauris sig. Paolo Schneider col vice capo-gruppo sig. Ettore Domini, ed una folla ancora di autorità e di popolazione.

Prestava servizio la brava fanfara del Battaglione «Tolmezzo» dell'8° Alpini, gentilmente concessa dal Comando della Divisione Militare di Udine, e che suonava gli inni della Patria.

Fanti ed Alpini sono schierati in due plotoni compatti e rendono gli onori alla voce quando sono passati in rivista dal Comandante della Sezione Carnica del Fante avv. Federico Casu, accompagnato dal cap. Bonanno in rappresentanza del Comandante della Sezione Carnica degli Alpini.

Funzioni religiose

Nella bella chiesetta della Maina don Piller celebra la Messa ascoltata con venerazione da tutti i presenti.

Pronuncia poi un magnifico discorso, accomunando ai Caduti di guerra i Caduti sul lavoro per la costruzione dell'ardita strada, vittime ignorate e grandi. E' molto applaudito.

Si forma poi un corteo di oltre ottocento persone, con alla testa i balilla, le piccole e le giovani italiane, e la fanfara degli Alpini che ascende la via per portarsi a Sauris al suono di allegre marce.

Le giovani italiane di Ampezzo cantano gli inni della Patria e del Fascismo sotto la guida amorosa della Patronessa signorina Raffaella Rocchi e della signorina Adele Candotti di Ampezzo.

Sauris accoglie con archi di trionfo di sempre-verdi il corteo. E' tutto tappezzato di manifesti e di striscioni, è tutto imbandierato. Le campane della chiesa suonano a festa mentre tutta la popolazione si è riversata sulla stretta via.

Il gruppo locale dei Fanti aveva fra gli altri affisso i seguenti striscioni: «Che t'importa il mio nome? Grida al vento: Fante d'Italia! E dormirò contento» (Cimitero di Redipuglia) — «Fanti! Il comandamento è sempre quello del Piave: Meglio vivere un giorno da leoni che cent'anni da pecore» — (Mussolini): «Fanti! In alto le insegne e le memorie».

Il Parroco don Piller celebra nella chiesa parrocchiale un Te-Deum e benedice le due fiamme che si inaugurano: Azzurra con un bordo rosso quella dei Fanti che porta in lettere d'argento la seguente iscrizione: «Associazione Nazionale del Fante Sezione Carnica Gruppo Domini di Sauris», verde quella degli Alpini intestata al caduto Plozzer.

Le due fiamme, come i due gruppi, portano i nomi di due valorosi Caduti di Sauris: il Domini appartenente alla Fanteria, il Plozzer agli Alpini.

Finito il Te-Deum, il corteo si porta nella piazza del paese, dove avviene la cerimonia della consegna delle fiamme agli alfieri.

La consegna delle fiamme

Al suono della Marcia Reale le madrine signora Domini e Plozzer, mamme dei due Caduti, consegnano le fiamme a due piccole italiane, queste le baciano e poi le affidano agli alfieri, scambiando con loro il bacio dell'affetto e dell'amor di Patria.

E' la giovinezza femminile che affida alla saldezza vigorosa degli uomini di guerra la fiamma d'Italia che mai sarà ripiegata.

Il rito, compiuto all'estremo lembo d'Italia, sul confine ben vigilato, è toccante e commovente.

Parlano poi il Podestà, il Capo-gruppo degli Alpini, il Segretario politico, ed infine l'oratore ufficiale avv. Federico Casu che, sciolto un inno alle glorie dei Fanti e degli Alpini, rievocati i Caduti di guerra, inneggia alla cerimonia e dà l'ammonimento e la consegna.

«Sempre in alto le fiamme, egli conclude, sempre sfolgoranti al vento ed al sole così come l'anima italiana sempre protesa a nuove mete, sotto la guida infaticabile del Duce che Iddio ci ha mandato perchè l'Italia si affermi e salga ogni giorno più».

Il discorso è applauditissimo. Segue, per gli Alpini, il capitano Bonanni, pure vivamente applaudito. La cerimonia è così finita: la fanfara del Tolmezzo dà un applaudito concerto; s'intrecciano i canti di guerra degli Alpini e della Fanteria; il gruppo delle giovani italiane di Ampezzo canta canzoni del Fascismo e le villotte friulane.

Alle 13 ha luogo un rancio di 200 coperti, sotto la direzione del Parroco don Piller ufficiale di mensa. Regna la più viva allegria e la cordialità migliore.

Parlano acclamati il Podestà Polentarutti e l'avv. Casu, Comandante dei Fanti, traendo i migliori auspici dalla cerimonia avvenuta e facendo i migliori auguri per la prosperità di Sauris, che, quando avrà la sua strada, sarà una delle migliori stazioni climatiche della Carnia.

La festa continua anche nel pomeriggio, mentre la fanfara degli alpini rallegra con le sue marce. Il vice Capo-gruppo di Ampezzo, fotografo Cella, prende varie fotografie.

E' quasi notte quando autorità e rappresentanze lasciano con nostalgia la bella conca dei Lumiei.

Morsano al Tagliamento

Un incendio a S. Paolo

L'altra notte verso il tocco la vicina frazione di S. Paolo è stata posta in allarme per un grosso incendio sviluppatosi fulmineo nella casa di proprietà del falegname Vittorio Niccardi.

Alcuni frazionisti, accortisi del fatto, svegliarono i proprietari, mentre nel frattempo altri volonterosi si recavano a Morsano a prelevare, con i muli del sig. Erminio Pittana, la pompa dell'amministrazione Moro.

Malgrado questo intervento andarono distrutti la casa con il fienile foraggi, mobili ed attrezzi agricoli per un danno di circa lire 30 mila coperto d'assicurazione.

Le cause sono ignote.

CODROIPO

Ai Giovani fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile locale ha inviato a tutti gli iscritti la seguente circolare:

«Il 3 luglio p. v. Codroipo inaugurerà il Monumento-Asilo pro Caduti in guerra, il gonfalone del Comune, ed i gagliardetti alle Sezioni Madri e Vedove, Mutilati ed Invalidi, Fascio Femminile, Fanteria, Genio ed Artiglieria.

Tutti i giovani fascisti dovranno intervenire a tali solenni e simboliche cerimonie.

Per tanto raccomando che ognuno provveda in tempo utile a munirsi della prescritta divisa, invitando nel contempo coloro che non possono procurarsela perchè in misere condizioni ad inviare subito a questo Comando la relativa domanda per la vestizione gratuita.

Invito, per l'ultima volta, tutti coloro che ancora non l'hanno fatto di versare al Segretario Amministrativo sig. Polano la quota corrispondente a L. 5 per tessera ed abbonamento a «Gioventù Fascista» a. X.

Con la presente ordino per le ore 10 del 26 giugno c. m., presso la Casa Littorio, l'adunata generale di tutti gli inscritti, in prescritta divisa. Confido che nessuno mancherà.

Il Comandante: *Romolo Seucato*».

Gare sociali di tiro a segno

Domenica scorsa per l'intera giornata nel Poligono di Tiro a Segno del Coseat si sono disputate tra i tiratori della Sezione locale le gare sociali per l'anno 1932, che hanno dato i seguenti risultati:

Categoria Campionato: 1. Lenarduzzi Olimpio, medaglia d'oro — 2. Zuzzi Francesco, medaglia d'oro — 3. Sambuco Guglielmo, medaglia d'argento grande — 4. Pittoni Odorico, medaglia d'argento media.

Vincitore nella disputa della Coppa Moro quest'anno è stato il sig. Francesco Zuzzi. Lo scorso hanno la vittoria invece era stata ottenuta dal sig. Odorico Pittoni. La Coppa Moro rimane quindi ancora in disputa, perchè il regolamento la dichiara assegnata a quel tiratore che l'abbia vinta per due anni consecutivi.

Tiri al piattello di prova

Questa sera martedì, allo Stand della Sezione Caccia e Tiro a Volo avranno inizio seralmente le prove di tiro al piattello, in vista al Campionato friulano che si disputerà domenica prossima nello Stand stesso. I tiri si svolgeranno dalle ore 18 alle 19.30.

PONTEBBA

Nella Scuola professionale

La direzione della R. Scuola di avviamento professionale, «Leonardo da Vinci», comunica il seguente esito degli esami.

Promossi alla II classe: Azzola Aldo, Di Marco Teresio, Duratti Clelia, Flapp Irma, De Manzani Francesca, Marcon Antonio, Martina Giovanni, Pagnacco Aldo, Soprano Attilio, Venturi Alessandro, Barnthaler Carlo.

Promossi alla III classe: Buzzi Ignazio, Cossio Maria, Girolami Vittorio, Macor Lucia, Montagner Clemente, Pollame Nella, Ventroni Elio, Vidali Otelio, Vuerich Dinea.

L'inaugurazione del Campo di tennis

Domenica nel pomeriggio alle ore 16 ebbe luogo l'annunciata inaugurazione del campo di tennis costruito presso l'esistente campo sportivo.

Alla cerimonia inaugurale parteciparono le autorità locali e un elegante pubblico appassionato a questo sport.

Indi si svolsero assai applauditi, alcuni incontri fra gentili signorine e giovani sportivi, che si esibirono nel nobile gioco con disinvoltura e grazia.

Pro Opere assistenziali

Il signor Ascanio Cappellaro, R. Direttore didattico in riposo, ha versato la somma di lire 200 a favore delle opere assistenziali e dell'Opera Balilla.

L'Ente vivamente ringrazia.

FORGARIA

Atto di civismo nella frazione di S. Rocco

(L. T.). — I soci della latteria turnaria S. Rocco «Monte Prat» hanno dato esempio di vera concordia, per il compimento della bella istituzione, che sta tanto a cuore alla Federazione Agricoltori. — S. Rocco, paesetto di onesti operai, dove non si conosce divertimenti, ma continuo lavoro, ha voluto nel modo più esplicito dimostrare il suo civismo: il 14 u. s. oltre 85 persone prestavano la loro opera gratuitamente compiendo il bel lavoro di 180 mq. di copertura in cemento armato.

La latteria, che sorge in una delle migliori posizioni di Monte Prat, costruita con ogni criterio moderno, è un locale cui nulla manca secondo le esigenze che i tempi ed il luogo richiedono.

Una lode vada all'egregio Presidente che con tanto zelo disimpegna le sue mansioni, a colui che diresse i lavori ed infine a quanti vi presero parte.

La "scampagnata" della Filologica a Osoppo

Primavere benedete,
t'è tant timp co' ti spietin.
Fas flori le nestre tiere
d'un biel manto verdulin.

Così, ha cantato il coro di Gemona, ieri, ad Osoppo dove i friulani colà convenuti hanno salutato la «vierte», cioè la bella stagione. Il verde trionfava sui colli e sul Forte, domenica: è il verde più cupo di tutto l'anno.

Alla festa degli alberi in fiore ha mancato di unirsi il sole, che volle risparmiare, forse, i suoi dardi cocenti alla massa di gente che, convenuta da ogni parte del Friuli, saliva lieta il colle suggestivo e per fascino di storia e per bellezza di natura in pieno rigoglio. Ma anche senza lo splendore di Febo, e dico appositamente Febo, l'adunata di Osoppo, se non fu una «frae» nel senso di una scorpacciata, cosa non consona ai tempi d'oggi, apportò nell'animo di tutti i partecipanti un soffio di dolce poesia, un senso di letizia, di confidenza e d'amicizia generale. In questi convegni primaverili della Società Filologica, banditi tutti i cerimoniali e i convenevoli di prammatica, uomini del pensiero, autorità, artigiani e popolani si confondono e si associano con entusiasmo di fratellanza, che deriva dal comune amore della terra nostra, che è come un magnifico scenario di teatro e che va dolcemente degradando fino al mare. E' il palpito rigoglioso della terra in fiore che si unisce al palpito dei cuori; e il bisogno, anzi la necessità, come acutamente rilevava il generale Ronchi, presidente del comitato della «frae», che i friulani sentono di lanciarsi dalla città alla campagna per respirare il sano e forte profumo della terra in amore. Ma i tre colori c'erano, anche senza bandiere vere e proprie di panno: il bianco era formato dalla gaia schiera di gentili signorine, il verde era quello naturale della campagna, che ci circondava come madre amorosa, il rosso era l'ardore dei cuori nella esultanza unanime. Pareva di sentire il canto del popolo e dei difensori di Osoppo:

Il blanc a l'è il simbul
de nostre fidanze
nel verd la speranze
nel ros il valor
Evviva l'Italia!
La biele bandiere
consola la sere
console il matin.

E ancora risalivano alla mente in quel parco fiorito i versi popolari quarantotteschi:

Il gno' muros a l'è in Fuartezze
Cun Zanini a l'è soldal
Quant che viod iò che bandiere
il mio cur a l'è beal.

Nulla di straordinario c'era esternamente in questa sagra primaverile, voglio dire niente di artificialmente preparato: ma c'era sì il canto nel cuore e sulle labbra; era festa negli animi e letizia di popolo semplice e lavoratore. Sul piazzale Dante e sul Piazzale Napoleone, dove convenivano, i partecipanti si sono affratellati subito anche senza essersi mai visti; gli onori di casa li facevano gli Osoppani tutti perchè, tutti erano presenti ad accogliere gli ospiti graditi e attesi; i quali hanno assistito sul piazzale delle scuole ad un bel saggio di ginnastica, dato dagli alunni, che si ebbero applausi, insieme al loro bravo istruttore, da un pubblico foltissimo. Nell'attesa dell'arrivo delle varie comitive da Udine, da Gemona, da Tolmezzo, da Buia, da Artegna, da Spilimbergo, da Tarcento, da Cividale, da San Daniele, da Colloredo di Montalbano, da Faedis, da Rivignano, da Tricesimo e da tanti altri luoghi della regione, che enumerare è impossibile senza ricorrere in omissioni involontarie, molti hanno visitato le memorie storiche raccolte nel nuovo Municipio e i cimeli artistici della Chiesa di Santa Maria ad Nives. Alle 5 la folla degli ospiti, ai quali si era unita la popolazione osoppana, salì al Forte al suono della banda comunale, diretta dal maestro Giovanni Lenuzza, e al canto del coro di Gemona, diretto dal maestro Luigi Friz. Sotto la loggetta del vecchio Municipio, che ricorda tante vicende delle epopee osoppane grandi e minuscole, il coro irruppe coi versi ispirati di Bindo Chiurlo:

Un salut a Furlanie
Da lis monz in sin al mar
donaie il mar il sanc dai martars
su lis monz il lor altar!

e poi si sciolse allegramente nel canto vivace di Ercole Carletti, sgorgato dall'animo gioioso di quest'interprete schietto del sentimento della furlania:

Vorès balà la staiare
Cun l' une poime in dalminis
L'cand a son di armoniche
di tintine e liròn.

per finire nel canto calmo e nostalgico di Enrico Fruch, il poeta più geniale del Friuli:

In che sere i gris cjantavin
vie pai pras dal Natison
lis acazis sclintulavin
e nulivin così bon.

L'orchestra col liron e l'armoniche (i due strumenti che hanno simpaticamente impressionato Parma il luogo degli ultimi successi dell'Osovano), venuta da Gemona, ha suonato i motivi popolari friulani. La colonna, dopo breve sosta in paese, salì sul Forte per farvi l'annunciata visita, accolta dalla consueta cortesia dei signori ufficiali: maggiore Chiabard, capitano Roberti, capitano Bozza, sottotenente dottor Ecotto e sottotenente dott. Grossi.

I ricordi sulla rocca di Osoppo sono tanti e tali che anche da una breve visita si riportano impressioni incancellabili. Ogni sasso di questa rupe è segnato da storia insigne, come bene disse, salutando in friulano i convenuti, il generale Quintino Ronchi, cui rispose il Podestà di Osoppo, aggiungendo che il Forte, (che Carlo Delcroix ha definito nobilmente ed elegantemente «roccia inespugnata e indefettibile sentinella di confine») è sempre stato durante i secoli spettatore attivo in tutte le grandi vicende belliche e rivolgimenti nazionali, e fu, certo, rifugio ai primi banditori del verbo evangelico. Mentre la folla arriva sul Forte, il tempo minaccia di rompersi: cadono alcune goccie di pioggia, che non trattengono gli ospiti dalla visita ai luoghi ricchi di tanta storia. Nel piazzale centrale (dove nel 1848 venne benedetta e inaugurata la prima bandiera tricolore e dove il Comune di Osoppo, primo in Italia aderì all'Italia da unirsi sotto lo scettro di Carlo Alberto), i convenuti consumarono in lieta compagnia la merenda preparata in cestini, che portavano scritto: «Fra di primevere 19 di lugn dal 1932 a Osôf».

Il piazzale è di una attrattiva veramente splendida! Alberi frondosi e verde incantevole: mancava un po' di sole che avrebbe colorito della sua magnificenza sì bella scena. Grandi evviva agli organizzatori della «frae» e innanzi tutto a Coleto Furlanat (chi non lo conosce quel simpatico e vegeto ometto dal pizzo grigio?), alla Filologica e a coloro che ne sono i dirigenti, primo, e non occorre nemanco dirlo, a S. E. il prof. Pier Silverio Leicht, amatissima da tutti i friulani. I saluti finiscono in gloria sempre, e così anche la «frae» si chiuse con la Furlane e la Staiare sulla piazza del paese, nel luogo medesimo dove sostò pensoso Napoleone, circondato dai paesani curiosi, e dove i difensori del '48 ricevettero gli onori delle armi dagli Austriaci dopo firmata la famosa capitolazione, la più onorevole di quelle che si fecero in quell'anno memorandissimo. Il lieto convegno si sciolse fra strette di mani, fra grida di «arrivodisi» unaltr'anno, e di auguri sinceri affettuosi. Chi sa vedere giusto nelle cose di questo mondo, può facilmente comprendere, quali beneficii morali derivino da questi convegni amichevoli, dove tante persone imparano a conoscersi e a volersi bene, scambiandosi parole cortesi, idee e pensieri.

Antonio Faleschini

Adesioni

Fra gli applausi generali, fu data lettura dei seguenti telegrammi:

«*Sono con voi col cuore alla nostra bella sagra. - LEICHT*».

«*Cerimonie locali tolgomi il piacere partecipare simpatico raduno filologico. Prego far gradire cari convenuti mia fraterna adesione e cordiali saluti. - Senatore BOMBI, Podestà di Gorizia*».

«*Alla Furlania raccolta nella rocca di Osoppo il saluto del Podestà di Udine, assente, ma presente nello spirito a tutto quanto anima nostra adorata piccola patria. - GINO DI CAPORIACCO, Podestà di Udine*».

VENZONE

Per l'asilo monumento

Il 16 corr. si è svolta la prima riunione del Comitato dei Patroni della Congregazione di Carità. Il Presidente sig. Castellani, dopo aver porto il suo saluto ai neo eletti, si è ripromesso di ottenere tutto il loro appoggio a favore dell'Opera Pia.

E' stata poi discussa l'importante questione dell'Asilo Monumento ai Caduti in guerra che è stato ultimato per quanto riguarda il fabbricato, ma non il muro di cinta, il terrapieno interno e le lapidi. E' stato dato incarico al Presidente di escogitare ogni mezzo per ultimare il lavoro.

Questo deliberato è motivo di compiacimento per i venzonesi, i quali sentono il vivo desiderio che l'Asilo Monumento sia in breve tempo completato.

Il Comitato dei Patroni ha poi trattato altri importanti argomenti riguardanti la Congregazione.

Giornata della C. R. I.

Mercè l'opera alacre e fattiva del Comitato per la IV Giornata della C. R. I. presieduta dal Podestà sig. Orsi e composta dal Segretario politico sig. Querini, delegato della C. R. I. e dalle insegnanti: Maria Cappellari-Bianchi; Carla Clapiz ved. Consoli; Adele Borghi-Zinutti; Anita Piermatteo; Margherita Bulfon-Pittino; Ernesta Broseghini; Emma Valent-Orsi; Anna Fuccaro-Colombo, la giornata stessa ha avuto in questo Comune un lusinghiero successo.

Nomina

Su proposta del Segretario politico, il Patronato Nazionale per l'assistenza sociale ha nominato suo corrispondente per il nostro Comune il camerata Tullio Fuccaro.

Smaglianti colori indescrivibili hanno le belle rose nella ricca collezione GASPARINI, tutte in vaso, trapiantabili. Visitatela.

PORDENONE

Per Arturo Salvato

Venti vecchi squadristi, e con tutti coloro che poterono materialmente essere presenti, alcuni giovani fascisti, ed alcuni balilla, guardati con tanta invidia dagli altri che rimanevano a casa, si sono portati sabato sera a Prata. —L'unica cosa che stonava un po' era la modernissima autocarretta che non ricordava che molto lontanamente gli antichi camions squadristi ed una certa vecchia automobile di guerra che, quasi senza carrozzeria, aveva il fegato di trascinare con sè fino a ventiquattro o venticinque camicie nere, tutto lo squadrismo pordenonese del 1921, condensato in un grappolo umano che faceva miracoli di equilibrio. Era la macchina fedele delle «truppe celeri» del Fascio pordenonese che in un quarto d'ora si mobilitavano, felici di partire in spedizione con Arturo Salvato, quando egli era con noi, o senza di lui per vendicarlo quando egli gloriosamente si spense.

E gli autentici «sempre pronti» del Fascio pordenonese di Combattimento si sono tutti ritrovati sabato per portare a Prata ad Arturo Salvato l'omaggio affettuoso del ricordo e per rinnovare un giuramento.

E, come per un miracolo e un superamento di tempo, si riformò fra di noi la più pura atmosfera squadrista, e ci sentimmo pronti a scattare come una volta, come dodici anni fa, pronti nel nome del Duce a travolgere qualsiasi ostacolo!

Oh! come fa bene sentirsi dopo tanti anni e dopo tante vicende ancora l'anima squadrista, ancora i muscoli saldi ed elastici! Come fa piacere accarezzare un manganello che ci ricorda con la sua presenza i bei tempi! Ah! è proprio vero che per lo squadrista non c'è peggior dolore che ricordarsi dei tempi difficili e rischiosi nel tempo felice, e non c'è maggior piacere che sentirsi ancora pronti per qualsiasi gloriosa impresa!

E tutte le canzoni che Arturo Salvato cantò con noi andando all'assalto di qualche miserevole e turpe covo comunista, alla ricerca di qualche ricco dirigente socialista speculatore, o nelle cerimonie di allora che erano sempre un po' azione, uscirono nuovamente dalle nostre ugole un po' roche forse, e un po' stonate certamente, ma piene ancora della nostra fede inesausta.

Arturo Salvato ha visto intorno a sè, nel punto dove egli è caduto ferito a morte, tutto lo squadrismo pordenonese sempre in piedi, sempre compatto, sempre devoto agli ordini del Duce, sempre votato alla causa dell'Italia nuova.

I fascisti udinesi per Salvato

Con gentile pensiero, che rinsalda sempre più la solidarietà viva e operante fra i vecchi fascisti di Udine e di Pordenone, cementatasi nelle comuni battaglie combattute per il comune altissimo ideale, i camerati udinesi del secondo Gruppo Rionale Arturo Salvato del Fascio di Udine a mezzo del loro ispettore hanno inviato al nostro Segretario Politico la seguente lettera:

«Carissimo camerata. Il secondo Gruppo Rionale «Arturo Salvato» del Fascio di Udine ricorda oggi insieme alle Camicie Nere pordenonesi, l'olocausto del Lupo Nero che vive più della vita e c'insegna il sacrificio fino alla prova suprema per il Duce e l'Italia fascista.

«I camerati del Gruppo «Salvato» esprimono a mio mezzo la loro solidarietà con voi tutti, nel momento del ricordo che è anche giuramento di essere ognora e per ogni vicenda, degni dei Martiri.

Per Arturo Salvato: A noi!
Ettore Cicuttini
Ispettore del Gruppo «Salvato»

La suddetta lettera, che fu comunicata agli squadristi dal Segretario politico, mentre le vecchie Camicie nere si dirigevano verso Prata, ha destato il più vivo e commosso entusiasmo.

Il 96.o anniversario dei bersaglieri

Sabato sera tutti i piumati figli di Lamarmora della Sezione pordenonese si sono riuniti in fraterno raduno per festeggiare degnamente il 96° anniversario della fondazione dell'arma dinamica per eccellenza. Alla sede il presidente camerata Giacomo Prevedel ha parlato molto applaudito sul significato dell'adunata. Quindi la bella comitiva è passata al Caffè Cavour a trovare il camerata Romano Cattaruzza e qui si è trattenuta parecchio in rievocazioni e canti bersagliereschi, mentre la fanfara della sezione animava con le sue allegre marcie piazza Cavour riscuotendo vivi applausi dai numerosi cittadini che si erano raccolti ad ascoltare l'improvvisato concerto.

L'Assemblea dell'A. C. Pordenone

È convocata per giovedì 23 giugno corrente alle ore 21 nella sede della Società (Casa del Fascio) la assemblea generale dei soci.

Sono pregati di intervenire tutti i soci, giocatori, appassionati del calcio ed i simpatizzanti dell'A. C. Pordenone.

Nell'assemblea si tratteranno i seguenti ordini del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria sulla stagione calcistica del 1931-32 2. Campionato prima divisione 1932-33.

Un concerto

Domenica sera la banda cittadina, egregiamente diretta dal m.o Luigi Mascagni, ha tenuto sul piazzale Venti Settembre un applauditissimo concerto, al quale assisteva una vera folla di cittadini.

Gli agricoltori del Pordenonese per il Consorzio Cellina - Meduna

Domenica, nei locali del Mulino Cooperativo di Torre di Pordenone, il comm. Telesforo Lanzone, Segretario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, su richiesta degli agricoltori del Comune proprietari di terreni compresi nel comprensorio del Consorzio Cellina-Meduna, ha tenuto agli stessi un'applauditissima conferenza, illustrando anche nei più minuti particolari l'opera da molti anni richiesta e che oggi per volontà del Regime si avvia a sicuro compimento.

Accompagnato dal cav. Gino Finotello, Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, dal dott. Bubba titolare della Sezione di Cattedra e dal Segretario di Zona sig. Bortolini, il comm. Lanzone accolto con deferenza dai numerosissimi agricoltori, è stato salutato a nome dei presenti dall'agricoltore Grizzo, il quale, dopo aver ringraziato il comm. Lanzone e gli altri intervenuti alla riunione, pregò lo stesso a nome dei convenuti di rendersi interprete presso le superiori autorità dei desideri degli agricoltori della zona, perchè nel più breve tempo possibile i lavori che da tanto tempo si attendono per poter irrigare i terreni inclusi nel comprensorio Cellina-Meduna, possano essere iniziati.

Assicura il comm. Lanzone che gli agricoltori, come sempre disciplinati e fiduciosi, attendono con ansia e si augurano che le loro richieste trovino l'appoggio desiderato.

Il comm. Lanzone con felice improvvisazione, dopo aver portato il saluto e l'adesione del benemerito Presidente della Federazione on. comm. dott. Francesco Tullio, ha illustrato l'opera del Consorzio dal punto di vista economico e sociale. Si è poi diffuso sulle benemerenze del Regime verso gli agricoltori che definisce spina dorsale della Nazione e del dovere degli stessi di stringersi sempre più compatti nelle proprie organizzazioni, che, come sempre, sapranno a tempo e luogo difendere i loro interessi.

Eleva un inno al Duce che, con mano possente guida le sorti della Patria, ed invita i presenti ad innalzare una lode allo Altissimo che ancora una volta ha vegliato sulla sacra persona del Capo.

Un applauso fragorosissimo accoglie la fine dell'elevato discorso del Segretario della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Il cav. Gino Finotello porta il saluto dei lavoratori della terra e si augura che l'entusiasmo degli agricoltori del Pordenonese per la grande opera che porterà la ricchezza in zone oggi così povere e desolate, trovi una eco nel pensiero e nel cuore dei retrogradi, incompresi ancor oggi dei benefici effetti che l'acqua porterà a queste sterili terre, domani trasformate in campi ricchi di messe.

Il dott. Bubba, con la competenza che lo distingue, fa ai convenuti una dettagliata esposizione tecnica, cita diversi nomi di agricoltori della zona che pur non badando alle forti spese, provvidero da loro stessi a mezzo di pozzi all'irrigazione dei loro terreni ed assicura che, nonostante l'elevata spesa dagli stessi sostenuta, il prodotto ricavato ha lungamente compensato gli sforzi di questi ottimi e bravi coltivatori della terra.

Si dichiara entusiasta e convinto dei benefici immensi che il Consorzio Irriguo apporterà alle nostre zone ed invita gli agricoltori a rendersi degni di quanto le autorità e le gerarchie preposte fanno e faranno per loro nell'interesse della produzione e per la valorizzazione di un territorio che con la tenacia dei nostri agricoltori dovrà a suo tempo trasformarsi in fertilissime zone.

Il signor Domenico Bortolini esprime a nome degli agricoltori convenuti un ringraziamento agli oratori che hanno così bene illustrato l'importanza del problema ed il sig. Grizzo, a nome dei convenuti presenta al comm. Lanzone un ordine del giorno votato per acclamazione dai presenti con la preghiera di volerlo presentare alle superiori autorità e di volere contemporaneamente esternare a S. E. il Prefetto, che con tanto ardore presiede alle sorti del popolo friulano, la loro riconoscenza per quello che ha fatto in loro favore, assicurandolo ancor una volta della loro fedeltà al Regime e della loro disciplina.

Ecco l'ordine del giorno:

Agricoltori Coloni della Zona di Pordenone, riuniti in numerosa assemblea, mentre plaudono alla benefica iniziativa promossa dal Consorzio Irriguo Cellina-Meduna per la redenzione e valorizzazione delle loro terre, fanno voti che sieno quanto prima iniziati i lavori, sia per dare una tranquillità al domani degli agricoltori, sia per lenire la disoccupazione.

Si augurano che le Gerarchie della Provincia dall'amato Capo S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, al Segretario Federale ing. Cesare Tomessatti al Presidente della Federazione Agricoltori on. dott. Francesco Tullio, prendano a cuore i voti degli agricoltori che nell'interesse dell'economia agricola e della prosperità delle loro terra invocano tali provvidenze.

L'ammasso bozzoli all'Essiccatoio

Sono cominciate le operazioni di ammasso all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli pordenonese che tanto bene ha servito gli anni scorsi la causa dei produttori bozzoli sottraendoli alla speculazione di filandieri e accaparratori che, specialmente in questi anni di crisi, è deprecabile e poco simpatica.

Vien proprio fatto di chiederci che cosa accadrebbe del mercato dei bozzoli qualora non ci fossero queste utilissime istituzioni che sono gli essiccatoi cooperativi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio pordenonese ha deciso di dare un anticipo di lire 3 per chilogrammo di bozzoli freschi depurati e di lire 1 per lo scarto, non compreso naturalmente il premio governativo di lire 1 al chilogrammo per il quale, è bene rammentarlo, è necessario fare subito regolare denuncia del raccolto ottenuto. Sono insomma lire 4 al chilogrammo che l'agricoltori riscuote intanto quale anticipo, appena finito l'ammasso bozzoli e ciò deve convincere anche i più restii a portare i loro bozzoli all'essiccatoio.

S. E. il Vescovo alla parrocchiale di S. Giorgio

Domenica nella parrocchiale di S. Giorgio, con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo si sono svolte le funzioni già da noi annunciate e che consistevano nella benedizione della nuova cappella del S.S. Crocefisso, distribuzione della prima S. Comunione a circa centocenti fanciulli impartizione della S. Cresima e inizio della S. Missione.

S. E. Mons. Vescovo arrivò alla Casa Parrocchiale alle ore 3, e tosto nel cortile del Collegio Femminile S. Giorgio si formò una processione composta dai neocomunicandi che andò ad accogliere S. E. Questi, accompagnato dalla piccola schiera e dal clero, fece il suo ingresso nella chiesa che per l'occasione era sontuosamente addobbata.

Dopo che i neo comunicandi si erano recati alla fonte battesimale per rinnovarvi le promesse il Vescovo pronunciò brevi parole. Ha avuto inizio quindi la S. Messa celebrata da S. E. il quale prima di impartire la Comunione rivolge ai giovanetti affettuose parole. Nel cortile del Collegio, terminata la messa, S. E. distribuì le medaglie ed i diplomi ricordo ai piccoli.

Verso le ore 10 rientrò processionalmente il Vescovo, mentre fra le navate della chiesa si espandevano i canti della schola cantorum, che era accompagnata dall'organo. Mons. Vescovo, dopo aver indossati i sacri paramenti, si portò a benedire la nuova cappella, dopo di che pronunciò belle parole di circostanza.

Il parroco don Luigi Coromer celebra ora una Messa, letta, ed alla fine fu cantato il «Veni Creator» mentre S. E. amministrava la S. Cresima a molti giovani.

Nel pomeriggio, dopo i vespri si è iniziata la Sacra Missione con un primo discorso del rev. don Andreatta.

La sagra ciclistica

Le gare preolimpioniche di domenica 26 corr. organizzate per incarico dell'U. V. I. dalla Unione Sportiva Pordenonese, si annunciano sempre più interessanti.

Sul magnifico anello di cemento del nostro Campo Sportivo si misureranno, dunque, in quel giorno i migliori velocisti italiani che dovranno essere selezionati per la formazione della rappresentativa nazionale da inviare alle Olimpiadi di Los Angeles. Il fatto, poi che l'on. Garelli, e gli altri preposti sceglieranno direttamente in pista gli olimpionici ai quali verranno consegnate le maglie che li distingueranno nell'agone internazionale, richiamerà certamente una ancor maggiore folla di sportivi.

E' assicurato per domenica lo intervento dell'on. Garelli, presidente dell'U. V. I. con il comm. Sposito, ed il cav. Tomeleri, commissario regionale veneto, dello ex campione d'Italia Moretti e di altre personalità.

Fra i velocisti olimpionici inscritti notiamo: Pellizzoni, Mozzo, Bonfanti, Cimatti, ecc.

Oltre alla preolimpionica avremo anche una corsa dietro grossi motori in tre prove che riuscirà quanto mai emozionante per l'altissima velocità raggiungibile: tra gli «stayers» notiamo Bergamini, Zucchetti, Carli, ecc.

Concluderà la manifestazione una americana a coppie corsa fra i preolimpionici che avranno corso a Pordenone e quelli che avranno partecipato alla preolimpionica su strada di S. Vito al Tagliamento.

Come si vede il programma non potrebbe essere più seducente di così.

Echi della Giornata del libro

L'altra sera alla Casa del Fascio, nella sede del N. U. F. pordenonese si è svolta l'adunanza del Comitato per la Giornata del Libro.

Esaminate la relazione morale e la relazione finanziaria, ambedue furono approvate alla unanimità. Il Comitato constatò con soddisfazione, che, nonostante la giornata piovosa, l'esito della manifestazione fu veramente confortante. Venne quindi approvata la assegnazione del 60 per cento del ricavato per vendita bolli ed oblazioni alla Biblioteca Civica Fascista, e l'invio del rimanente 40 per cento come di prescrizione al Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro.

ZOPPOLA

Verifica pesi e misure

Prossimamente, un delegato dell'Ufficio metrico provinciale, sarà in questo Capoluogo per la verifica biennale dei pesi e misure.

Agli allievi capisquadra avanguardisti

Si avvertono gli avanguardisti che attualmente frequentano il Corso di Capisquadra, di trovarsi nei giorni di martedì e venerdì alle ore 18, nel cortile delle scuole del Capoluogo, per prendere parte alle istruzioni pratiche che all'uopo saranno impartite onde poter presentarsi all'esame preparati.

Per tanto si comunica che il 26 corrente una commissione apposita esaminerà a Udine i giovani che aspirano all'avanzamento del grado.

Lavori stradali

Ad iniziativa del Comune sono in corso i lavori per la costruzione di un canale per lo sfogo delle acque piovane lungo la strada Cusano - S. Valentino. Oltre alla necessità di detto canale, l'iniziativa è provvida perchè nel limite consentito, vi trovano lavoro alcuni disoccupati del paese.

La Compagnia Salici a Castions

Dopo una serie di spettacoli di prosa e varietà, svoltisi in questo Capoluogo, la compagnia Sorelle Saliei, si è trasportata nella vicina Castions, ove darà nuovi ed attraenti lavori.

TOLMEZZO

Istituto tecnico inferiore

L'Istituto Tecnico inferiore comunica:

Promossi dalla I alla II: Adami Iside, Bergagnini Arturo, Broccardi Danilo, Brunetti Armida, Bulian Alerto, Cecchetti Regina, Cecchini Fermino, Cescutti Angelo, Collinassi Amadio, Comis Gio. Batta, Conte Elvira, Cossetti Luisa, De Antoni Luigi, D'Orlando Aldo, D'Orlando Ignazio, Lepre Bruno, Mattiussi Bruno, Muner Eleonora, Peresson Sergio, Pizzo Giovanni, Rupil Maria, Spangaro Franco, Silvestri Ferruccio, Veritti Fioravante, Vidal Armando, Zanussi Pietro, Legovini Manlio e Legovini Silvano.

Promossi dalla II alla III: Broccardi Bruna, Cimenti Pierino, Cortolini Cornelio, Elia Italo, Mauro Giovanni, Mollinari Rina, Morassi Armida, Moro Osvaldo, Orsaria Maria, Polleno Sergio, Sandri Alberto, Tomasi Luigi, Kratter Romano.

Promossi dalla III alla IV: Accordero Domenico, Brunetti Giovanni, Cescutti Pietro, Compagno Vittorio, Do Franceschi Giovanni, Di Val Giovanni, D'Orlando Guido, Forni Giuseppe, Marzona Antonio, Missana Pace, Muner Albino, Pagnutti Giovanni, Pulcher Domenico, Silvestri Marino, Toffs Viniclo, Cucchini Francesca.

Nella Scuola di avviamento

La Scuola Secondaria Pareggiata di Avviamento Professionale a tipo commerciale comunica:

Promossi dalla I alla II: Biarzino Alfeo, Biarzino Primo, Cardin Elda, Cescutti Olga, Craighero Dante, Cucchiaro Mario, Menchini Irma, Misdaris Armida, Ratter Oreste, Vidoni Romano, Zamparo Valeriano, Zamparo Sergio.

Promossi dalla II alla III: Roccialone Cirillo, Celia Antonio, Craighero Gino, Diana Ines, Plut Giovanni, Tullio Ferruccio e Valent Giovanni.

La morte di Floriano Valle

Fra il generale cordoglio si è spento ieri Floriano Valle, fratello del compianto deputato Gregorio. Egli fu parecchi anni solerte corrispondente del «Giornale di Udine». Era ufficiale giudiziario a riposo, dopo di aver dato per 47 anni la sua opera attiva in tali mansioni nelle preture di Sacile, Spilimbergo, Maniago, Tolmezzo, Ampezzo, Cividale, Udine. Conosciutissimo in Carnia e in tutto il Friuli, fu anche consigliere e assessore del comune di Tolmezzo ed era una fedele Camicia Nera.

Alla memoria di Floriano Valle un mesto saluto. Ai fratelli ed alle sorelle sentite condoglianze.

GEMONA

Piccoli militi, a noi!

Solstizio d'estate.

Quattordici anni fa, o piccoli soldati dell'esercito fascista, l'esercito dei grigioverdi, in questo mese, proprio in questa stessa settimana, sosteneva uno dei maggiori cimenti della quarta grande guerra d'indipendenza Italiana: la grande battaglia delle fatei e delle baionette sul Piave.

Solstizio d'estate che ci dava un successo militare sul fiume sacro del Veneto, che doveva essere foriero della grande Vittoria di Vittorio Veneto.

Il pensiero volto a quel tempo, mi fa ammirare maggiormente voi, o miei piccoli militi dell'Alpe, che avete affrontato domenica scorsa un cimento ben diverso, ma che richiedeva in voi, come allora ai vostri padri combattenti, agilità di movimento, occhio sicuro, animo entusiasta, fede nell'avvenire, vigile prontezza, per aspirare alla vittoria, che non può essere che dei veloci, dei forti e dei coraggiosi.

E un significato nobile, fascista, giustificato, ha avuto la vostra manifestazione giovanile, intesa a fare di voi in un avvenire non molto lontano delle Camicie Nere dai sentimenti purissimi, dal cuore d'oro, dal fisico sano e guerriero; sicure e promettenti speranze dell'Italia di Benito Mussolini!

Forse anche voi avrete l'onore di trovarvi un giorno in un solstizio glorioso come quello dell'esercito, del 1918. E forse ne potrete essere anche i valorosi protagonisti dal cuore fedele e dal fisico leonino.

Ecco, come intravedo, il legame del cimento del giugno 1918 con il cimento vostro di ieri, in faccia al sole, ai nostri monti di cui voi conoscete tutte le salite e tutti i sentieri, cimento che avete affrontato tra camerati, coetanei, oggi, per essere pronti in avvenire ad affrontare ben altri cimenti contro chiunque si permettesse di minacciare le nostre valli, le nostre terre che Alpi e mar circonda.

Ai futuri aspri cimenti ci si prepara gagliardamente superando facili cimenti da piccoli.

I vostri esercizi ginnico-sportivi, le vostre gare, le vostre sane contese hanno un così grande nobile fine che l'Opera Nazionale Balilla persegue, per le salde fondamenta del Regime della Rivoluzione Fascista.

E non mancherete al fine, o piccoli commilitoni, perchè tanto amore, tante attenzioni vi circondano; e tutto ciò voi ripagherete diventando i fedelissimi della Patria fascista.

Sereni e forti avete affrontato le prove nell'agone. Avete dato un quadro di bellezza e di disciplina fascista, nella vostra pur giovane età.

Gli occhi di tutti erano puntati su voi, e tutti hanno vista come si va sempre più fermamente realizzando il sogno del Duce:

Un'Italia di animi e di corpi tutti fusi in una sola fiamma, in un solo fascio, come ci ammonisce l'emblema di giustizia e di forza dei romani: il Littorio e la scure.

Questa, la meta.

ADRIANO MORGANTE
Comandante la Legione Balilla

Offerta all'O.N.B. per l'invio al campeggio

Gli operai addetti ai lavori di irrigazione hanno voluto onorare la memoria della morte della mamma del caro camerata ing. cav. Renato Raffaelli versando lire 108, per un'opera benefica che arrotondate in lire 150 serviranno secondo il desiderio degli offerenti, per l'invio al campeggio (un mese di sana vita nell'alta Carnia) di un Balilla meritevole e povero scelto fra i figli degli operai che lavorano nei canali di irrigazione.

Il grande successo della manifestazione dell'Opera Nazionale Balilla

Grande moltitudine di gente, che ha onorato di sua presenza la manifestazione ginnico - sportiva delle locali forze giovanili forti di circa 1200 unità, è valso a dimostrare la simpatia, la penetrazione profonda dell'Opera Balilla nel popolo. In campo sportivo era gremito a sui suoi spalti avevano preso posto autorità, personalità, famiglie distinte e la cittadinanza che hanno corrisposto magnificamente al vibrante appello del Comitato Comunale dell'O. N. B. e del Comando Sez. Balilla. Non è possibile citare tanti nomi, ma erano presenti per incoraggiare come sempre tutti gli instancabili insegnanti, comandanti, collaboratori, il Comandante della 55. Legione Alpina Friulana Console cav. Alberto Liuzzi che sa molto bene che la Milizia Balilla è il vivaio dei futuri legionari, dei futuri falchi friulani, il Presidente del Comitato dott. Attilio Antonelli, il Comandante del Presidio capitano Zannier, il Pretore cav. Spicciati, il V. Presidente prof. Amilcare Zumino, il maggiore del Circolo della R. Guardia di Finanza cav. Gerardo Castelli, il Comandante della Leg. Avanguardisti dott. Fontaselli, ufficiali della Milizia e dell'Esercito.

Le forze giovanili si sono inquadrate alle rispettive sedi con il costume sportivo, e al suono della banda della 55 Leg. Alpina hanno sfilato per la cittadina ammiratissimi, impressionando il pubblico per lo sviluppo formidabile della Istituzione.

Il programma s'è iniziato con i cori diretti dal C. M. sig. Felice Frezzato, robustamente condotti, suscitando numerosi applausi.

Si sono svolti quindi gli esercizi coreografici, ginnico - sportivi, le gare di corsa, di salto di palla rilanciata, della fune, della staffetta, gli esercizi obbligatori dell'anno X, e del Concorso «Dux», diretti a perfezione dai loro instancabili comandanti sig. Lorenzo Fachini e sig. C. M. Luciano Tita e signorina Cornelia Boezio, con la preziosa collaborazione di tutti gli insegnanti del capoluogo. Esercizi applauditissimi.

La parte animatrice e incitatrice tra le Centurie balilla e moschettieri, tra i Comandi e in seno alla cittadinanza è stata svolta dal C. M. sig. Adriano Morgante, Comandante la Milizia Balilla, ottenendo l'unanime consenso e il pieno sostenimento, sia con denaro, sia con premi superiori al previsto. Collaboratori incomparabili la delegata e la vice delegata delle forze giovanili femminili signorina Cornelia Boezio, e Gemma Perissutti e i collaboratori Comandante Sanfilippo, signorine insegnanti Cioffi, Benedetti, Costalonga, Paschini. Ad essi tutti vanno aggiunti i bravi capisquadra avanguardisti e capisquadra balilla. Si sono prestati gentilmente per le classifiche, i giurati ginnico - sportivi C. M. Dosi, Sporeno, e tutti gli altri già conquisti. Hanno disimpegnato lodevolmente il servizio d'ordine la Milizia miragliere e il Fascio Giovanile di Combattimento.

E per ciò dobbiamo ringraziare vivamente il C. M. cav. Tomaso Masini e il Comandante dei giovani fascisti ten. Zumino.

Successo pieno ed incontrastato. L'anno venturo, sarà insuperabile se tutti indistintamente daranno il pieno sostegno e l'incoraggiamento morale tanto necessario agli instancabili dirigenti.

I vincitori delle gare

Corsa veloce dei balilla e dei moschettieri (60 metri): 1. della prima batteria: Boezio Mario, in 9" 1/5; 1.o della seconda batteria: Patat Onorio in 9" 2/5; 3.a batteria: Giuseppe Boezio, in 9"; 4.a batteria: Tuti Paolo, in 9" 1/5; 5.a batteria: Gregnolini Francesco, in 8" 1/5; 6.a batteria: Masini Innocenzi in 8" 3/5; 7.a batteria: Isola Bruno in 9" 2/5; 8.a batteria: Serafini Mario in 9"; 9.a batteria: Brandi Alberto in 9" 3/5; 10.a batteria: Comis Antonio in 8" 3/5.

Corsa veloce avanguardisti (70 metri): 1.a batteria: D'Agostino Enrico, in 8" 4/5; 2.a batteria: Luciano Sarpellon, in 7" 3/5.

Staffetta piccole italiane: vincitore il partito A, comandato da Sgoifo Lucia.

Corsa con la funicella, piccole italiane: vincitrici le organizzate Sarpellon Ada, Baldissera Avellina, Anziluttì Aldina.

Giuoco della palla rilanciata: vincente la squadra della giovane italiana Bianca Drigani.

Lancio del giavellotto (avanguardisti): 1. Candusso Ior; 2. Candusso Marcello, promettenti lanciatori se sapranno curarsi ed esercitarsi sempre più.

Lancio del disco (avanguardisti): 1. Candusso Marcello; 2. Candusso Ior.

Lancio della palla: 1. Sarpellon Luciano; 2. Candusso Marcello.

Salto, moschettieri balilla: 1.o Boezio Mario; 2. Patat Onorio; 3. Merlo Eugenio; 4. Mazzaro Ernesto.

Salto, avanguardisti: 1. Sabotino Natale; 2. Candusso Ior; 3. Livio Merlo.

Per la consegna delle drappelle al battaglione "Gemona,,

Si è svolta in Municipio, per la consegna delle drappelle al Battaglione «Gemona», una seduta di autorità, presieduta dal Comandante della 55ª Legione cav. Alberto Liuzzi. Erano presenti il Podestà cav. Giuseppe Stroili, il sig. Morgante per il Segretario politico; il Comandante del Presidio cap. Zannier; il Comandante del Circolo R. Guardia di Finanza cav. Castelli; il Segretario capo del Comune cav. Rossetti; il cap. Zara; il prof. Zumino, Comandante del Fascio Giovanile, ing. Pittini, Presidente Scuola Professionale; la N. D. Simonetti; il geom. Iusti; l'ing. cav. Raffaelli; il cav. Ottorino Baldissera; il sig. Castellani.

Il Comandante della Legione ha fatto una esauriente esposizione sui festeggiamenti per la consegna delle drappelle al Battaglione Alpini «Gemona» che conseguirà il nuovo labaro, alla Legione Alpina, cerimonia che sarà onorata dalla visita ambitissima del Capo di Stato Maggiore della M. V.S.N. — S. E. Teruzzi, di S. E. Balbo e di S. E. Manaresi, Capo degli scarponi.

La grandiosa cerimonia si svolgerà nella mattinata del 29 giugno e vi converranno a Gemona il Battaglione «Gemona», il Battaglione C.C. N.N.; la 55ª Legione; gli ex alpini in congedo di tutta la Provincia; il Club Alpino, dopolavoristi. Vi presenzieranno tutte le associazioni locali. Il rito si svolgerà al campo sportivo «Simonetti».

Il Console Liuzzi, d'accordo con tutti i dirigenti, ha concretato il programma in modo che sia data la maggiore solennità alla cerimonia di intima fraternità fra l'Esercito e la Milizia che si scambieranno i simboli auspicatissimi e significativi delle drappelle e del labaro. E' stato concesso dal Ministero per tutti gli ex Alpini viaggi a Gemona in detta occasione con la riduzione del 70 per cento.

E' stato pure disposto che gli alberghi e le trattorie locali si provvedano, in tale circostanza, di viveri per tutti gli ospiti, con prezzi miti e colazioni a prezzo fisso.

Le Camicie Nere vestiranno il giorno 29 la camicia nera con decorazioni — senza la giubba (tenuta estiva) e saranno precettate per partire dal piazzale Simonetti, inquadrate, agli ordini del Segretario politico. Le organizzazioni giovanili vi parteciperanno al completo, in divisa. Tutte le forze fasciste gemonesi saranno passate in rassegna, insieme alla truppa, da S. E. Teruzzi.

La cronaca provinciale continua in 6.a pagina.

S. Vito al Tagliamento

Istituto Agrario "Falcon-Vial,,

A tutto il 20 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Segretario con lo stipendio di lire 9000 ed indennità di servizio attivo di lire 2500 già ridotte del 12 per cento nonchè il caroviveri di legge.

Titolo di studio: Patente di Segretario Comunale o diploma di ragioniere.

S. Vito, 19 giugno 1932-X.

Il Commissario Prefettizio
Rag. Nicola Gambardella

Alle ore 14 dopo breve ma penosa malattia munito dei Conforti della S. Religione, assistito dai Suoi Cari, spirava

Valle Floriano

Ufficiale Giudiziario a riposo

I figli rag. ANTONIO, GIACOMO, OTTAVIO, DECIO, con le rispettive famiglie, le figlie ROMA in GIUFFRIDA, LETIZIA in DOROTEA, ANDREINA in PILLININI, CATERINA in ZAMOLO, ed i PARENTI tutti ne danno costernati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno martedì 21 corrente alle ore 16, partendo dalla Casa in Via Cortà N. 2.

Tolmezzo, 20 giugno 1932-X.

Vendita fallimentare

Il sottoscritto Amministratore Giudiziaro del Fallimento DITTA ANTONIO ZANELLO di PALMANOVA, con negozio in coloniali,

AVVISA

che in omaggio ad analogo provvedimento di Giustizia — Giovedì 23 Giugno 1932 X, alle ore 15 — seguirà in Palmanova, presso la Ditta Fallita, la vendita ai pubblici incanti al miglior offerente ed a prezzo non inferiore a quello di inventario, di tutte le merci e quant'altro — esclusi i mobili di abitazione — di pertinenza del Fallimento stesso.

Dr. PIERO MARCOTTI
Ammin. Giud.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Commerciali

AUTOMOBILI, Autocarri: Bianchi, O. M., Ansaldo, MOTO Bianchi, vasto assortimento gomme CONTINENTAL, MICHELIN. G. Seneca, Via Carducci 16. Tel. 6.20.

TREBBIATRICI, teloni cerati nuovi, usati, per trebbie, tettoie, camione, ecc. Fabbr. FIASCARIS - Udine-Chiavris.

VENDESI moto Ariel 3 HP ottimo stato 1800, Via Rauscedo 5.

Fitti

APPARTAMENTO ammobiliato - 5 vani, legnaia, uso cortile. Via Cicogna 40.

APPARTAMENTO vani 8 fittasi CASA TREMONTI Ponte Poscolle.

AFFITTASI appartamento nuovo cinque locali gas, Viale Principe Umberto 48.

CAMERA, salotto, ammobiliate, indipendenti affittasi subito, Via Carbone 7.

Alberghi e Pensioni

LIDO (Venezia) VILLA NORA - Acqua corrente, capanno proprio. Pensione da L. 25. Chiedere prospetti.

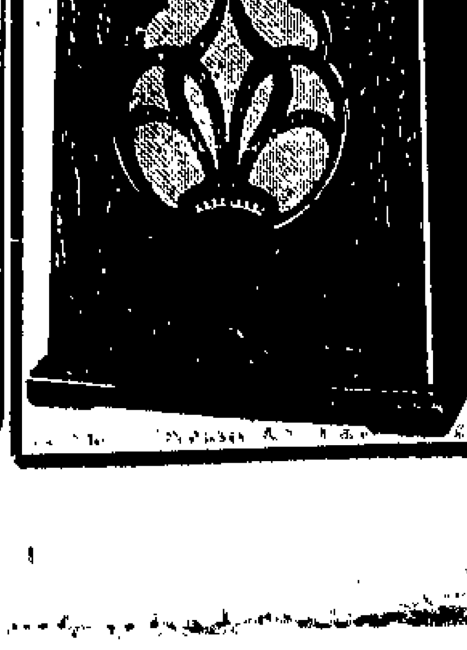
Vari

BENESSERE, ELEGANZA, portamento perfetto, otterrete unicamente con i busti e le ventriere, applicate dal personale specializzato, presso l'Ortopedico Floretti, Via Poscolle 4. Tel. 1015.

COMMESSO negozio serio, sufficente coltura, possibilmente Scuole Professionali, attitudine dedicarsi articoli tecnici offresi con referenze e pretesa. Cassetta 70 G. Pubblicità Popolo Friuli.

CANE bracco caccia trovato domenica 12 giugno. Rivolgersi Artico Dante Via Pradamano 2.

SIBERIA la migliore Ghiacciaia trovasi unicamente alla **VITRUM** di M. Martini



La piccola RADIO di lusso

Mod. R 5

LA VOCE DEL PADRONE

Tutti i pregi, i perfezionamenti degli apparecchi di gran classe.

Ditta Camillo Montico
Via Vittorio Veneto

CRONACA CITTADINA

Opportune disposizioni dell'autorità prefettizia contro lo smembramento delle latterie sociali

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia le seguenti, molto opportune disposizioni:

«Ho notato che da diverso tempo è invalsa l'abitudine di procedere alla scissione di latterie sociali da tempo esistenti e di procedere alla costituzione di fatto, di nuove latterie sociali e turnarie ogni qualvolta si manifestino divergenze tra i soci.

Credo superfluo far rilevare in proposito il grave danno derivante alla economia agricola da questo sorgere di minuscole aziende che, immobilizzando capitali per la costruzione di appositi locali o per acquisto di nuovi macchinari, incide inevitabilmente sul tasso di lavorazione del latte con diminuzione quindi del ricavo dei prodotti.

E' mio fermo intendimento di evitare, specie nell'attuale momento, ogni sperpero di forze che aggraverebbero la già difficile situazione economica dell'agricoltore e che, bene spesso deve imputarsi esclusivamente a piccoli dissensi locali o ad ambizioni personali, dannose anche alla tranquillità pubblica.

Richiamo pertanto la particolare attenzione delle SS. LL. sull'inconveniente suindicato con preghiera di interessarsi personalmente perchè ogni tentativo di creazione di nuove latterie nei sensi suindicati, venga stroncato sul nascere, sia mediante una efficace ed oculata opera preventiva di persuasione da parte delle SS. LL. che diffidando formalmente i promotori ad astenersi dalla iniziativa antieconomica, che dovrebbe da questo Ufficio essere in ogni modo ostacolata.

Ho altresì dovuto rilevare che in diversi comuni si verificano tuttora casi di lavorazione del latte in locali di abitazione privata anzichè nell'apposito caseificio sociale, ricostruendosi così praticamente quella forma antiquata di lavorazione famigliare con metodi e mezzi del tutto inadatti che non danno alcun affidamento, sia dal lato del rendimento economico come e sopratutto dal lato igienico-sanitario.

Rammento in proposito alle SS. LL. che, a norma degli articoli 26 e 27 del R. D. 9-5-1929 N. 994, i locali destinati alla lavorazione del latte non possono in alcun caso essere adibiti ad abitazione e che i comuni sono tenuti ad esercitare direttamente e sistematicamente a mezzo dell'Ufficiale sanitario il controllo sulla idoneità ed igiene dei locali, nonchè sulle varie operazioni di lavorazione.

Anche per la eliminazione di tale inconveniente confido sul particolare interessamento delle SS. LL. che vorranno impedire ogni forma antiigienica ed antieconomica di lavorazione del latte, ordinando agli agricoltori, che ancora procedono a questa lavorazione non controllata, a servirsi del caseificio sociale.

Avverto infine che anche nei rari casi, in cui il sorgere di una nuova latteria sociale potesse apparire giustificato da concrete esigenze, da valutarsi anche da questa Prefettura, il nuovo ente dovrà sin dall'inizio, ottenere il riconoscimento legale di cui all'art. 91 e seguenti del codice di Commercio».

Particolarmente opportuna torna questa circolare prefettizia, la quale si riferisce ad un inconveniente che ripetutamente si è verificato nel passato in Friuli, e che minaccia di riprodursi anche per l'avvenire: lo smembramento di vecchie e promettenti latterie per farne sorgere di nuove, magari una per ogni frazione, cui appartengono i portatori di latte, dando luogo persino a due latterie in uno stesso paese.

Nella circolare prefettizia sono già rilevati i varii danni causati dal sorgere di latterie non necessarie. Crediamo utile indugiarci a illustrare alcune conseguenze di indole morale, a prescindere dagli svantaggi di natura economica.

Da un lato, la presenza di più di una latteria in un paese fomenta abusi da parte dei portatori di latte. Per ragioni di concorrenza, se viene espulso un socio da una latteria, ad esempio, per latte annacquato, ecco la latteria avversaria accoglierlo trionfalmente nel suo grembo, senza pensare alle conseguenze quanto alla bontà dei prodotti.

D'altro lato, l'esistenza di due latterie in un paese è causa di ambizioni personali, di ripicchi, di divisioni tra famiglie e tra borgate, perpetuando discordie e turbamenti in paese con quale vantaggio della pubblica pace è superfluo rilevare.

Oltre ai Podestà, noi vorremmo rivolgere una parola di incitamento anche ai segretari politici dei vari fasci, i quali, come devono essere i propulsori di ogni causa di civile progresso, così devono cercare anche di troncare fino dal sorgere ragioni di perdite economiche e di contrasti locali.

Disciplina del commercio ambulante

La R. Prefettura ha diretto ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

«E' in corso di studio presso il Ministero delle Corporazioni uno schema di provvedimento diretto a regolare, in modo uniforme, il commercio ambulante nel Regno.

Il provvedimento si propone, principalmente, di eliminare gli inconvenienti derivanti dal fatto che oggi la vendita ambulante è disciplinata coi criteri più disparati, a seconda dei vari centri, e che in alcuni comuni sono in vigore disposizioni eccessivamente rigorose nei riguardi di tale categoria di commercianti.

Nella attesa che tali studi siano condotti a termine, si ritiene opportuno che i Podestà si astengano dall'emettere nuove ordinanze in materia e, possibilmente, attenuino, nella pratica applicazione, i provvedimenti già presi al riguardo».

Per il premio sulla produzione bozzoli

L'Ufficio Tecnico della Federazione Provinciale Fascista Agricoltori comunica che (sia pure in attesa del preciso regolamento per le denuncie, gli accertamenti e i versamenti riguardanti il premio di una lira per Kg. di bozzoli prodotti) è logico interpretare la provvida disposizione governativa nel senso che il premio verrà concesso a tutta la produzione compresi i doppi e lo scarto di ammasso.

Sarà opportuno perciò che nelle bollette di consegna agli Essiccatoi od ai privati ammassatori figuri anche il quantitativo degli scarti e dei doppi consegnati, e in caso di vendita separata di tali sottoprodotti, che sia pretesa e conservata la documentazione dell'avvenuta consegna.

Depositi cauzionali delle Vedove e Orfani di guerra

Allo scopo di assicurare unicità di trattamento per tutte le categorie di persone che dalla guerra furono maggiormente colpite, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito di estendere alle vedove ed agli orfani di guerra le disposizioni contenute nelle circolari n. 27973 e 8296, rispettivamente del 23 luglio 1931 e 2 marzo 1932, inserite nel bollettino A. U. di questa Provincia.

Tali persone, pertanto, ove risultino trovarsi nelle condizioni di indigenza di cui alle citate circolari, dovranno essere trattate alla stessa stregua dei mutilati ed invalidi di guerra, per quanto concerne l'esonero dal versamento del deposito cauzionale, previsto dal R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174 e la restituzione del deposito stesso.

In questo senso la R. Prefettura ha diramato disposizioni ai Comuni.

Nel mondo scolastico

Gli ammessi al R. Liceo Ginnasio

Ammessi alla I. ginnasiale: Asei Renato — Asquini Camillo — Baldini Giuliana — Barbieri Luigi — Bet Ada — Bianchi Max — Blasich Luciano — Blasoni Bruno — Bonicelli Mario — Bramezza Renato — Caffarelli Emanuela — Caracci Piercarlo — Carelli Pasqualino — Cargnelli Carlo — Casagrande Pier Carlo — Castellar Giampaola — Castiglione Alduino — Cavallero Gabriele — Cerroni Mario — Cescutti Roberto — Gigoletti Gian Prospero — Colombatti Antonietta — Cozzi Luigi — Decet Gervasio — Del Bianco Umberto — Della Bianca Augusto — Della Savia Mario — De Perfetti Ricasoli Achille — Di Pietro Luigi — Doria Gina — Fancello Piero — Fogagnolo Gustavo — Fougier Massimo — Frasson Edoardo — Frova A. Maria — Giordano A. Maria — Grenzi Massimigliano — Gropplero Giannandrea — Gropplero Ippolita — Gurisatti Giorgio — Lamborghini Corrado — Lanza Iginio — La Raia Sergio — Lovaria Carlo — Lovaria Fabio — Lucca Romano — Maiorana Guido — Maraschi Giosuè — Marchetti Ferdinando — Mareschi Tommasina — Margarita Guido — Marinucci Silvano — Masieri Renata — Mattiussi Luigi — Minsulli Lionella — Neri Renato — Pagani Giancarlo — Panizzo Bruno — Peano Rosina — Petrelli Carlo — Rottaro Ovidio — Rumignani Carlo — Russo Vincenzo — Sacher Elsa — Santoli Giulio — Scalù Mario — Selvi Guido — Semeraro Eugenio — Seneca Giuseppe — Steiner Carlo — Steiz Vilma — Storti Giacomo — Stufferi Enrico — Tassi Sergio — Tavani Pietro — Valle Maria — Virgili Bruno — Zanello Dino — Zernelli Sergio.

Al R. Istituto Tecnico

Ammessi alla prima classe del Corso Inferiore: Armellini Ines — Baldassare Ermilda — Barazza Ferdinando — Bartolomei Timoteo — Bernardinis Antonio — Bertogna Alda — Biasi Agostino — Biasoli Emilio — Biroli Luciano — Bitonte Mario — Bonanni Aristide — Bonitti Leonardo — Bortoluzzi Walter — Brancolini Pietro — Bravo Elisa — Brollo Marino — Brovedani Aurelio — Buvoli Nevio — Boron Giov. Battista — Cassutti Renzo — Cattaruzzi GianFranco — Cecotti Dino — Cella Orfeo — Chiaruttini Carlo — Chiesa Irene — Chinellato Elio — Chiussi PierLuigi — Comus Consalvo — Crippa Enrico — d'Adda Pier Mario — D'Ajetti Giov. Battista — De Carli Carlo — De Lorenzi GianAntonio — D'Orlando Giuseppe — Di Stasio Gaetano — Da Cilia Antonio — Della Zotta Ilio — Di Benedetto Giovanni — Di Comun Mario — Dorigo Alessandro — Del Zan Dario — D'Olivo Marcello — Ermacora Spartaco — Etro Pietro — Falcchiani Rinaldo — Federico Giuseppe — Ferrari Gaetano — Feruglio Carlo — Fol Renato — Ferrana Pietro — Franceschini Manlio — Franz Rinaldo — Franzolini Anna — Gailando Emilio — Garzitto Elimna — Iotti Carlo — Isola Bruno — Isola Ennio — Macorig Antonio — Magaton-Rizzi PierFrancesco — Malagutti Achille — Martel Mario — Mezzana Francesco — Mattioli Gian Maria — Mauro Pietro — Mazzucchi Leonida — Melchiorre Lydia — Mesiei Giovanni — Mestroni Emilio — Migliorini Luigi — Moschetti Mario — Nigris Ciro — Pascolini Leonardo — Passarella Elsa — Patussi Aurelio — Pellegrini Pietro — Pellos Arrigo — Pez Ovidio — Pittini Tullio — Pittoni Sergio — Ponton Spartaco — Pozzo Aldo — Rettore Clara — Ricci Aldo — Ricci Corso — Romanelli Sereno — Romanut Ettore — Rumis GianLuigi — Sala Luigi — Santi Walter — Serafini Sergio — Soprecasa Mario — Stel lin Adone — Tavano Elio — Telini Adolfo — Toffoletti Renzo — Teso Fernando — Tosolini Roberto — Ulliana Ciro — Vidoni GianCarlo — Vigna Antonio — Villa Enzo — Visentini Maria — Zoina Silvio — Zoratti Bruno — Zorattini Pietro — Chiaruttini Luigi — Adami Leonida — Ballico Giovanni — Bruneschi Dino — Ellero Carlo — Gerli Otello — Grosmann Guido — Huber Almo — Krebs Tiberio — Magro Narciso — Morassutti Guido — Onet Luciano — Piva Marcello — Poidomani Renato — Rinaldi Rinaldo — Sintich Furio — Tomada Lodovico — Vernitznig Giorgio — Zanon Giuseppe — Romanin Gino — Albano Giovanni — Del Fabbro Pietro — De Mezzo Alberto, — Gallizia Manlio — Govetosa Sergio — Martinis Aldo — Michelori Guido — Querincigh Aldino — Rimati Giorgio — Romanelli Francesco — Somma Mario — Vida Ferruccio.

Diario degli esami all'Istituto Commerciale

Lunedì 27 giugno ore 8: Calligrafia; ore 10 e ore 11: Dattilografia.

Martedì 28 giugno ore 8: Stenografia ammissione al I. Corso; ore 10: Stenografia, ammissione al II. Corso.

Giovedì 30 giugno ore 9: Tedesco; ore 15: Merceologia.

Venerdì 1 luglio ore 8: Ragioneria.

Venerdì 1 luglio ore 8: Ragioneria.

Sabato 2 luglio ore 8: Tecnica commerciale.

Domenica 3 luglio ore 8: Italiano.

Lunedì 4 luglio ore 8: Francese.

Martedì 5 luglio ore 8: Matematica.

Sarà comunicata ulteriormente la data degli orali.

Il Dopolavoro Postelegrafonico in gita a Trieste

Domenica i componenti del Dopolavoro Postelegrafico di Udine, compresi numerosi Ricevitori e Ricevitrici di provincia, si sono recati in gita di piacere a Trieste.

La gita è riuscita oltremodo animata e numerosa: i gitanti — fra i quali il sesso gentile era larghissimamente rappresentato — in giornata di fraterna letizia, si sono divisi in vari gruppi; alcuni hanno preferito assistere alle numerose manifestazioni sportive e folkloristiche indette per il Giugno Triestino, altri hanno particolarmente dedicato la giornata al mare, ed altri infine hanno preferito prolungare la gita recandosi a Capodistria, Pirano, Miramare ecc.

Dopo trascorsa lietamente la giornata, a tarde sera, come prestabilito i gruppi si sono ricomposti, e tutti sono rientrati in sede riportando le più belle e più grate impressioni delle località visitate. Prima di sciogliersi i gitanti hanno voluto esprimere i loro grati sentimenti al Presidente del Dopolavoro PP. TT. sig. Borsetta Umberto, il quale con la sua ben nota attività e solerzia si è reso veramente benemerito del Dopolavoro PP. TT.

La pesca di S. Luigi

La pesca di beneficenza per le feste di S. Luigi nella parrocchia di S. Quirino, promette una ottima riuscita e tutte le famiglie della borgata vi contribuiscono.

Ecco un altro elenco di doni: Ditta Clocchiatti: 3 barattoli di carne — Rossi Maria: quadro dipinto a mano — Montico Amelia: piatto a sbalzo — Ditta Querini: 12 fazzoletti in seta, 20 cravatte — Ditta Bruni: sandali e lucido — Tomaello: portalampada — Sorelle Molinari: 4 bottiglie di vino — Toiano: 2 bottiglie di vino — Comessatti: piatto e calamaio in marmo — Miani Maria: Salottino in vimini — Il Comitato: una bicicletta, servizi per gelati, frutta, caffè, mensa e grande piatto di vetro Murano — Officina gas: cucina a gas — Ditta Ridomi: taglio vestito — Ditta Canova: lusti, portamonete, calze — Maria de Perfetti Ricasoli Strada: servizio frutta — dott. De Leo: servizio in argento per gelato — Vaccaroni Nelia: quadro dipinto e centro ricamato a mano — Ditta Cosatti: cento pacchetti biscotti.

I funerali di Paolo Rippa

Nel pomeriggio di domenica abbiamo accompagnato all'estrema dimora la salma del caro collega Paolo Rippa, della Redazione udinese de «Il Gazzettino», volontario di guerra e legionario fiumano, strappato a soli trentun anni all'affetto dei suoi cari e della famiglia giornalistica. Erano con noi tutti i colleghi, i commilitoni, gli amici e gran numero di autorità e di cittadini, associati nel profondo cordoglio.

Questa imponente manifestazione dice più e meglio di ogni nostra riga di quanta simpatia e di quanta stima l'Estinto era circondato.

Il corteo si è mosso alle 15 dall'Ospedale Civile, dopo che una folla numerosa aveva sfilato in devoto omaggio nella camera ardente.

La bara, portata a spalla da giornalisti, da volontari di guerra e da legionari fiumani, li quali hanno rinnovato il fraterno gesto in Chiesa e in Camposanto, è stata riposta nel locale della bianca carrozza funebre.

Ai cordoni si disposero: alla destra i colleghi cav. Guido Maffei, decano della Stampa friulana, co. Federico Valentinis, fiduciario provinciale del Sindacato fascista dei giornalisti, il quale rappresentava anche il segretario regionale comm. prof. Risolo, Giorgio Provini per la Redazione udinese de «il Gazzettino»; alla sinistra il cav. Federico Ongaro presidente della Sezione di Udine dei Volontari di guerra e del Gruppo di azione dalmatica, il sig. Giuseppe Bullo, segretario della Sezione Volontari di guerra, per i legionari fiumani, l'avvocato Pilade Gardini, vice presidente del Gruppo di Azione Dalmatica e membro del direttorio dei volontari.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle corone con le seguenti dediche: «La Direzione de «il Gazzettino» all'affezionato collaboratore» — «I colleghi di Redazione» — «I giornalisti udinesi al caro collega Paolo Rippa» — «I volontari di guerra e gli Azzurri di Dalmazia». Incedeva quindi il clero.

Nella carrozza funebri erano deposte la corona della mamma e del fratello e una palma di «Elisa Lavarini al caro Paolo».

La bara era seguita dal dolente gruppo dei congiunti dell'Estinto, fra i quali notammo il fratello Mario, vice presidente della locale Sezione Volontari di guerra, lo zio dott. Augusto Rippa, medico di Pieve Tesino (Trentino), il cugino sig. Ettore Rippa, Segretario Federale Amministrativo della Federazione Fascista di Fiume, il quale rappresentava il gr. uff. Riccardo Gigante, Podestà della città italianissima, la zia e le cugine e gli intimi di famiglia, fra cui il sig. Nino Reccardini e il collega Riccardo Filipponi, capo della Redazione udinese de «il Gazzettino», il quale rappresentava il direttore sig. Talamini.

Venivano quindi le autorità, con alla testa il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, e le rappresentanze con gagliardetto dei Volontari di guerra, dei Legionari fiumani e degli Azzurri di Dalmazia, i giornalisti udinesi e una grande folla di accompagnatori, nonchè uno stuolo di signore in gramaglie.

Rinunciamo a far nomi degli intervenuti, tra i quali vi erano numerosi capi di Enti, Associazioni, organizzazioni.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa dell'Ospedale, il lungo corteo si ricompose e raggiunse Piazzale 26 luglio. Ivi il collega Valentinis pronunciò toccanti parole, recando il saluto dei giornalisti udinesi e del sindacato regionale e rievocando con profonda commozione, le patriottiche e nobili azioni compiute da Paolo Rippa nella vita studentesca, in quella grigio verde e nelle file dei legionari fiumani e la sua attività di giornalista.

Disse quindi accorate espressioni l'avv. Gardini, a nome dei Volontari di guerra, dei Legionari fiumani e degli Azzurri di Dalmazia e chiuse col grido volontaristico di: Spalato! ripetuto dai camerati.

A nome della famiglia e della Redazione de «Il Gazzettino» il collega Provini ringraziò il Podestà, le autorità, le rappresentanze e tutti gli intervenuti.

La salma fu accompagnata quindi al Camposanto ed ivi sepolta.

Alla memoria del caro e buon collega l'attestazione del nostro affettuoso e imperituro ricordo.

Alla madre, al fratello e ai congiunti tutti la rinnovata espressione della nostra commossa solidarietà.

***

Ieri mattina alle ore 7, nella Chiesa del Cimitero, don Gino Zorattini, parroco di Torsa e amico intimo dell'Estinto e della famiglia sua, ha celebrato una Messa di suffragio. Alla mesta funzione, presenziarono i famigliari ed i parenti dello scomparso nonchè parecchi amici.

Il cordoglio del Sindacato Giornalisti

Il comm. prof. Michele Risolo, segretario regionale del Sindacato fascista dei giornalisti ha così scritto da Trieste al fiduciario provinciale:

«Ho appreso con vivo dolore la morte del caro camerata Paolo Rippa.

Saluto, a nome di tutti i camerati del giornalismo giuliano, la salma del giovane amico e fratello nostro.

Egli era stato un ardente volontario negli anni della guerra e un giornalista fedelissimo al suo compito in quelli della pace.

Ti prego di presentare alla famiglia del compianto camerata le profonde condoglianze del Sindacato fascista dei giornalisti».

Il Segretario: *Michele Risolo*».

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere tra i soci perpetui della «Dante» il nome del compianto Volontario di guerra e Legionario fiumano Paolo Rippa:

Hanno versato la quota di L. 10 Alessandro Percotto — Carlo Marzuttini — Umberto Gennaro — Attilio Travani — cav. avv. Secondo Zanuttini — Lucio Vidoni — Alessandro Rossi — Giustino Sinigaglia — Famiglia Sinigaglia — Franco Monterisi e famiglia — dott. Paolo Marzuttini — ing. Nino Mantovani — comm. Telesforo Lanzono — geom. Renato Lugano — Giuseppe Ricci — dott. Erasmo Tubacco — dott. Augusto Rippa — Riccardo Filipponi — rag. Giorgio Provini — rag. Leon Nino Comini — Giovanni Colutti — Giuseppe Castelletti — co. Federico Valentinis — Chino Ermacora — dott. Tullio Cigaina — Giuseppe-Paolo Fabretto — cav. uff. prof. Flavio Berthod — avv. Vittorio Gomirato — dott. Antonio Pozzo — dott. Ubaldo Placereani — dott. Giovanni Toscano — dott. Giuseppe Ceschiutti — cav. prof. Ciro Bortolotti — cav. Dante Coia — Francesco Cotterli — Ugo Zilli — Renato Beltrame — Gino Dalle Mura — rag. Vincenzo Alberlini — Bruno Ranieri — cav. uff. dott. Gino Roiatti — cav. Guido Maffei — Enrico Menazzi.

Hanno versato la quota di L. 5: gr. uff. prof. dott. Guido Berghinz — Carlo Chiesa — rag. Fausto Beida — dott. Jacken Dorta — Elci Marcolini — Arnaldo Mussato — Carlo Caliman — Nino Tenca — A. Cavani — Elios Ortolani — Mario Bernardinis — Giuseppe Querini — Giovanni Da Forno fu Osvaldo — Carlo Anelli Monti — Ferruccio Lessana — Luigi Marini padre — Luigi Marini figlio — Antonio Moretti di Achille — A. B. — lire 525. (continua).

L'orario estivo sulla linea Udine-Aquileia-Grado

Dal 15 giugno corrente mese sulla linea di gran turismo Udine-Aquileia-Grado è in vigore il seguente orario:

Partenze: ore 8.45 da Piazza XX Settembre; 8.48 dalla Ferrovia.

Alla domenica e giorni festivi si effettuano le corse: ore 14 da Piazza XX Settembre e 14.3 dalla Ferrovia.

Arrivi a Grado: ore 10; 15.15 (festivo).

Partenze da Grado: ore 18.15; 22.45 (festivo).

Arrivi a Udine ore 19.30; 24 (festivo).

Un atto di coraggio

Abbiamo dato notizia del salvataggio compiuto l'altra settimana della bambina Vilma Assini di anni 6 caduta accidentalmente nel Ledra. Il salvatore è Amedeo Menegon, padre di sei bambini, occupato presso la ditta Dormisch. Egli, che accudiva al proprio lavoro, appena vista la piccola Vilma pericolante si lanciò al suo soccorso scavalcando un muro e gettandosi in acqua.

Segnaliamo l'atto del bravo lavoratore, additandolo alla pubblica lode.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 13 al 19 giugno furono presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Magenta 27, vani 4 L. 110 — Via Cicogna 40, vani 5 ammobiliato prezzo d. c. — Via Buttrio 70, vani 4 L. 70 — Via Alessandria 24, vani 4 L. 80 — Via Marinoni 27, vani 8 con bagno, gas, stufe L. 425 — Via Bertaldia 97, vani 2 uso uffici o negozio, prezzo d. c. — Via Aquileia 31, vani 2 uso uffici o negozio con 2 vetrine, gas prezzo d. c. — Via Aquileia 31, vani 2 uso negozio o uffici con 2 vetrine prezzo d. c. — Via Del Freddo 23, vani 4 L. 120 — Viale Duodo 32, vani 12 con gas, bagno, termosifone, giardino garage L. 600 — Via Cicogna 40, vani 5 ammob. con w.c., gas, prezzo d. c. — Viale G. B. Bassi 20, casa sola di vani 5 L. 240 — Via Villalta 9, vani 7 L. 260 — Via Bertaldia 97, camera ammobiliata prezzo d. c. — Via Vittorio Veneto 26, vani 7 L. 250 — Vicolo Radi 2 vani 5 L. 160 — Via Tricesimo 127, vani 3 L. 70 — Via Tricesimo 129, vani 6 d. c. — Via Moggio 4, vani 4 L. 130 — Viale Venezia 61, vani 14 con giardino, orto, garage, forno per pane L. 650 — Via Pracchiuso 85, vani 3 L. 230 — Viale 23 Marzo 56, vani 3 I. p. L. 180 — Viale 23 Marzo 56, vani 5 II. p. L. 180 — Piazza. le Palmanova vani 5 con gas bagno L. 260 — Via Tomadini 56/3 vani L. 135.

Ribalta dalla bicicletta

Tale Delfino Feruglio fu Emanuele di anni 41, ribaltando accidentalmente dalla bicicletta, riportò la probabile frattura di alcune costole per cui fu accolto al Civico Ospedale, guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

FATTORI SEMENTI
Via Rialto - Tel.200

Bollettino demografico di UDINE

del 20 giugno 1932 - X

Nati 5
Morti 5
Matrimoni . . —

Pubblicazioni di matrimonio

Dall'Ongaro Luigi impiegato di commercio con Catoire Erminia cassiera.

Denuncie di morte

Urbani Angela vedova Antonini fu Alessandro di anni 75 casalinga — Venier Francesco fu Antonio di anni 67 metallurgico — Marioni Fanny di Giuseppe di mesi 4 — Della Rovere Carlo fu Giovanni Battista di anni 51 possidente — Cencigh Rodolfo di Valentino di anni 25 bracciante.

BENEFICENZA

A mezzo del "Popolo del Friuli,,

Alla Congregazione di Carità — Per onorare la memoria della N. D. dei Baroni di Guzman Elisa Caffarelli Cantalupo: ditta Catullio Montico, L. 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — Per onorare la memoria di Angelina Bullone: Ida Pasquotti Fabris, L. 10.

Agli Orfani di guerra di Rubignacco. — Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Franzolini: Leone Bastianello, L. 10.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria della signorina Ida Pecile, nel primo anniversario della sua morte, la cognata Camilla ha offerto alla Congregazione di Carità, L. 100; — In morte di Antonio Pecoraro: Ditta F.lli Porzio, L. 10; dott. Enrico Measso, L. 10.

Radiorario giornaliero

Martedì 21 giugno

Roma-Napoli — Ore 20.45: Concerto variato, con il concorso del Quartetto di Roma.

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, — Ore 21: Concerto del violinista Arrigo Serato.

Budapest — Ore 20.15: Concerto orchestrale, diretto da E. Dohnanyi: Brani scelti di Busoni, Mozart e Dittersdorf.

Strasburgo — Ore 20.30: «Rip», opera comica di R. Planquette (Trasmissione da Parigi).

Precipita da una scala

Ieri alle ore 17, l'operaio Tommason Allanzarach di anni 55 nativo da Savogna e addetto al Circolo Ufficiali nella nostra città, mentre stava lavando dei vetri alla sede del Circolo stesso perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di cinque metri riportando soltanto delle lesioni leggere alla testa e al torace.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in pochi giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Martedì 21. — Mattina: Spaghetti al sugo con piselli o minestra in brodo; arrosto di vitello con ripieno; contorni.

Sera: Minestrone; braciole di vitello ai ferri; contorni.

La Flora Friulana
Via Cavour 8
del Cav. GIUSEPPE CELOTTO ha le più belle rose in magnifiche varietà, begonie, piantine.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

«I DUE SERGENTI» — Novissima edizione sonora del grande dramma storico, con interpreti Luigi Cimara, Vasco Creti e Mercedes Brignone. Film di grande successo. L. 1, 2, 3. Ore 17

CINEMA EDEN

«SANGUE BLEU» ovvero «PARIS GIRLS» — Magnifica cinepperetta moderna di assoluta novità e di grande successo interpretata dall'affascinante Suzy Vernon. — Ore 17.

CINEMA CECCHINI

«CONCHITA» — Dal celebre romanzo di Pierre Louis e Frondaie: «La femme et le pantin» nell'interpretazione della celebre diva Conchita Montenegro. Novità. L. 1, 2, 3, — Ore 17.

Oggi al CECCHINI
Première di novità
Conchita Montenegro
l'indimenticabile protagonista di «Siviglliana» e «Voce del sangue» nella nuova interpretazione del romanzo di Pierre Louis e Frondaie: «La femme et le Pantin» col titolo di:
CONCHITA

Prezzi estivi

Distinti L. 3	Rid.	L. 2.00
I. posti » 2	»	» 1.50
II posti » 1	»	» 0.80

LAURANA (Fiume)
Amena Stazione balneare e di riposo presso ABBAZIA. Passeggiate, Parchi, Stabilimenti balneari, Servizi automobilistici - 35 Alberghi. Soggiorno adatto per distinte famiglie italiane.

Hotel Excelsior - Laurana
(vicino ABBAZIA). Il più distinto Albergo sul mare - Ogni confort moderno - Appartamenti con bagno - Garage - Golf Tennis - Cucina sceltissima italiana - Pensione completa da L. 30.

cravatta RADIO APOSTOLO
Costumi da bagno:
JANTZEN HEINZELMAN
*
Camiceria - Mode - Novità
A. MORANDINI
Succ. S. Bolzicco
Piazza Mercato Nuovo
UDINE

Grado La spiaggia ideale per adulti e bambini
Manifestazioni artistiche - sportive - dancing
Tariffe ridotte fino al 32 per cento sui prezzi delle tede in spiaggia - Nuova autostrada Belvedere-Grado - Impianto radiotrasmittente gigante sulla spiaggia - Prezzi degli alberghi ridotti.
Prospetti — Informazioni — Comitato Cura — GRADO.

Eccezionale Liquidazione
La filiale della
Ditta *E. Boschian* - Udine
sita in Piazza S. Giacomo (Via delle Erbe), per cause dipendenti da FORZATA CHIUSURA pone in vendita tutte le merci esistenti
AL PURO PREZZO DI FABBRICA:

Calze	Guanti	Filati
Camicie	Fazzoletti	Asciugamani
Colli	Maglieria	Bretelle
Cravatte	Pull'over - Gilet	Mercerie in genere

RIDUZIONI SPECIALI PER ARTICOLI INVERNALI.
Dato il carattere della svendita si garantisce merce di 1ª qualità e di ultimi arrivi.
Approfittate dell'occasione
Visitate le nostre vetrine - Osservate i prezzi
La Liquidazione incomincierà sabato 18 corr.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

[illegible]

L'offensiva del Piave vista da Udine

IV.

Con serena fede

Tornarono altre volte quelle ed altre signorine — maestre specialmente — con vari stratagemmi a portare cose da mangiare e biancheria, loro e d'altri, ai nostri soldati ed ufficiali feriti al Contumaciale — chè negli ospedali della città la segregazione rigidissima rendeva impossibile ogni approccio: — e attraverso i loro racconti rivedo figure commoventi di uomini votati alla morte, come quella di un giovanissimo sottotenente dei bombardieri, passato con infinita pietà chiamando la mamma, fra le braccia di una Sorella di cuore materno e d'anima italianissima; e sfondo, al confidente sacrificio dei giovani un grosso colonnello, che — non ostante le ottime notizie che gli erano portate — piangeva con voce di prefica l'immediata e irrimediabile disfatta. Pure anche lui — l'uomo non consolato dalla speranza — nulla chiedeva per sè: «un fazzoletto soltanto perchè questa mancanza non la possa tollerare».

Di questi e degli altri giovani pieni di spirito di sacrificio e di dignità, che passarono per quell'ospedale, nulla più ho saputo, e vorrei pur sapere soltanto che tutti fossero vivi: solo uno dei primi quattro, cui avevo lasciato il mio biglietto di visita, un conte Cazzago di Brescia, tornando dalla prigionia dopo Vittorio Veneto mi scrisse rievocando quel saluto della Città di Udine, e volle che fossero ringraziati, per mio mezzo i cittadini.

I quale del resto, in molti modi cercarono di venir in aiuto ai nostri prigionieri; e quando, dopo il 23, ne fu rinchiusa in via Poscolle, casa Measso, un'intera centuria, in istato compassionevole — chi era senza camicia, chi senza mutande, chi senza berretto, chi senza giacca, perchè erano stati indegnamente spogliati dai «vincitori» — fu una gara nel portar loro roba, che, venduta in piazza agli austriaci, avrebbe potuto fruttare migliaia di lire, e dagli avanzi di un negozio di cappellaie, nascosti da un parente, furono tratte decine di berretti da soldato italiano nuovissimi; mentre per opera di altri cittadini, al pianterreno di casa Livotti, si preparava loro giornalmente una raziono suppletoria allo scarsissimo cibo. Ma i superiori presto se n'avvidero, e le sentinelle ebbero ordine di non chiudere più ambedue gli occhi.

A conclusione di questi modestissimi ricordi personali — di quanto, cioè, ho veduto ed udito io: il che non toglie che ci possa essere di più e di meglio da raccontare — voglio ricordare come, dopo l'annunzio ufficiale dell'arresto dell'offensiva, tutti fermamente credessero qui, che i nostri passassero immediatamente alla controffensiva, mentre i più ottimisti addirittura pensavano che non fosse lontano il giorno della liberazione. Che se forze fresche avessero permesso a Diaz di tentare il colpo, l'esito sarebbe stato sicuro, chè un profondo abbattimento s'era impossessato dei gregari e dei capi, ossessionati dalla possibilità di una tale controffensiva.

Erano diventati aspri, intrattabili anche quelli che sino allora avevano dimostrato una maggiore umanità verso di noi; così che lo stesso pazientissimo M.r Mauro, sempre in affanno per il pane dei poveri e per gli altri più soccorsi, tornava dai Comandi con il suo faccione sconsolato dicendo: «Non si può più parlar con loro: arruffano il pelo come i gatti»; mentre l'Assessore agli approvigionamenti, che sapeva affrontare con così serena cortese ed utile tenacia il «muso duro» degli ufficiali nemici, confessava alfine di «non poterne più».

Ma nei nostri l'aspettazione di una immediata avanzata aveva preso forme così spasmodiche, che persone gravi e posate, se mai udivano, per speciali condizioni atmosferiche, rombar più vicino il cannone, prestavano credenza a voci, non si sa donde sbucate, che davano gli Italiani ora sul Livenza, ora a Pordenone ora al Tagliamento; e ho presente come fosse adesso la faccia stravolta con cui un valente uomo, trattomi con mistero in disparte, mi disse: «Sa, le prime pattuglie italiane sono a Pasian Schiavonesco». Tanto che volli, parlando a lungo con lui, assicurarmi che non fosse impazzito.

Tale stato d'animo, simpaticamente morboso, s'era diffuso un po' dappertutto, e in più d'un luogo, in attesa dei nostri, si rimettevano al domani i lavori e i doveri più urgenti: e, per citare un solo caso, io dovetti, i primissimi giorni di luglio (dirigevo anche le scuole elementari) far presente alle Insegnanti, raccolte in seduta plenaria, che il patriottismo non consisteva «nel credere, ad ogni colpo di cannone, i nostri alle porte di Udine, ma, al contrario, nel saperli aspettare con forte pazienza e con serena fede, senza distoglierci dai nostri normali doveri».

Poi tutti, un po' alla volta, nel contendere il nuovo raccolto alle insidie delle requisizioni e sotto il largo flagello della febbre spagnola, tornammo più calmi: dico anche noi, che cercavamo di richiamare gli altri all'equilibrio, ma che prima avevamo dovuto, con ripetuti sforzi di volontà, imporlo a noi stessi; e tutti mettemmo l'animo nella speranza che al più tardi entro un paio di mesi dall'inizio dell'offensiva austriaca, ci sarebbe stata la grande offensiva italiana, che avrebbe portato i nostri, nella peggiore delle ipotesi, sul Tagliamento.

BINDO CHIURLO

Il Centenario Antoniano alla Chiesa del Carmine

Come ogni anno nella chiesa del Carmine hanno avuto luogo domenica scorsa solenni funzioni religiose per la solennità di Sant'Antonio e quest'anno hanno avuto particolare risalto per la chiusura del Centenario Antoniano e per l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la tradizionale processione con la partecipazione di tutte le Associazioni parrocchiali di A. C. e della Banda di Nogaredo diretta dal maestro Liberale. Reggeva il Reliquario S. E. Mons. Nogara assistito dai Canonici del Capitolo. Tutte le case lungo il percorso del sacro corteo erano pavesate con damaschi, arazzi e fiori. Dopo la processione S. E. Mons. Arcivescovo ha tenuto un discorso ai fedeli ed ha impartito la solenne benedizione.

Festa dei Titolari alle Grazie

Alla Basilica delle Grazie è stata festeggiata la solennità dei Santi Fondatori e della Santa Falconieri patrona del T. O. dei Servi di Maria.

Dopo la Messa solenne durante la quale ha prestato servizio di canto la Comunità dei Servi è seguita la Processione Eucaristica sul sagrato della Basilica.

Nel pomeriggio ha officiato i Vesperi solenni mons. cav. uff. Pietro dell'Oste che tenne il panegirico. Seguì la benedizione e l'ammissione al bacio della Reliquia.

L'arresto di un violento

Tale Attilio Modotti di Giuseppe di anni 42 abitante in via Martignacco, fu l'altro ieri tratto in arresto, per violenza, resistenza ed oltraggio ai carabinieri intervenuti per persuaderlo a ritirarsi in casa date le sue condizioni alterate per soverchie libazioni alcooliche.

Il Preventorio di Carraria

Sulla sinistra del Natisone, a circa tre chilometri da Cividale, è sito l'Istituto preventori infantili antitubercolari riuniti — Villa di salute e Padiglione Frova.

La località veramente tranquilla, salubre e pittoresca non poteva essere meglio indicata per la benemerita opera di prevenzione e di difesa dalla tubercolosi.

Il vecchio e ben decoroso edificio era nell'immediato dopo guerra adibito a ricovero di minori malarici, ed allora ne era proprietaria ed amministratrice la «Società Umanitaria di Milano», la quale nell'anno 1927 ne fece cessione al Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine. E questo, dopo un anno di gestione, ne donava la proprietà alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, perchè la reggesse per proprio conto, avendo avuto essa per fine precipuo della sua benefica attività, sin dalla sua antica origine, la lotta preventiva contro il dilagare della tubercolosi, specie nel periodo potsbellico, in cui il terribile morbo subì nella regione friulana una recrudescenza veramente allarmante.

Subito dopo entrata in possesso, mercè il cospicuo lascito del compianto benefattore Natale Frova e col concorso munifico della Provincia e del Comune di Udine, potè la Società Protettrice dell'Infanzia ampliare sufficientemente il Preventorio di Carraria sempre allo scopo antituberc., in modo che con la creazione del nuovo ed unito Asilo profilattico «Padiglione N. Frova» possono ora avere comodamente ricovero nell'Istituto di Carraria, in ampi ed ameni locali, ben 200 bambini d'ambo i sessi, da 1 a 14 anni di età predisposti per cause ambientali alla tubercolosi od affetti da tubercolosi latente.

Come funziona l' Istituto

La decisione sulla ammissione dei minori nell'Istituto è di competenza dell'organo tecnico del Consorzio Provinciale Antitubercolare in base ai casi segnalati dai suoi Dispensari, ovvero su proposta della Autorità Sanitaria dei Comuni appartenenti alla Provincia di Udine.

Possono inoltre venire ricoverati dozzinanti figli di famiglie abbienti, in cui si verifichi il contagio tubercolare, e perciò sia consigliato l'allontanamento della prole.

In locali separati e isolati sufficientemente dallo Stabilimento principale, avviene la prima accettazione dei minori che si accolgono. Ivi rimangono per il periodo di 18 giorni consecutivi e quindi passano nella comunità dello Istituto.

Solo in determinati giorni ed una volta al mese, i parenti non contagianti sono ammessi a fare visita ai loro piccoli ricoverati.

Adiacenti all'Istituto si estendono 6 ettari di terreno (circa 17 campi friulani) coltivati in parte a frutteto e vigneto, in parte a ortaggi e in parte ancora a cereali e foraggi.

Lo Stabilimento si compone di tre piani con diciotto dormitori pulitissimi, capaci, arieggiati e ben soleggiati; una spazioso refettorio, una palestra per la ginnastica, un locale per bagni, un reparto per infermeria con circa venti letti, una sala di medicazione con armadio farmaceutico ed armamentario chirurgico, una lavanderia bene attrezzata ed altro congruo numero di stanze per servizi accessori.

Tutti gli ambienti sono forniti di impianto di riscaldamento a termosifone.

Davanti alla facciata principale dello Stabilimento havvi uno spazioso giardino, fornito di belle e numerose piante ornamentali di alto e basso fusto, dove pure i bambini giocano e si ricreano.

L'Istituto è inoltre dotato di due aule scolastiche nelle quali due maestre insegnanti svolgono il programma didattico delle scuole elementari, mentre in altro apposito reparto sono accolti ed educati i piccoli di asilo (fino ai cinque anni di età) sotto la sorveglianza di altra maestra, che nell'insegnamento, segue in modo speciale il metodo «Montessori».

Durante al stagione estiva, col tempo bello, tutti i bambini accolti, vestiti di costumini caratteristici, trascorrono gran parte della giornata all'aperto (cura del sole) su di un verde prato annesso all'Istituto, e così vieppiù ritemprano le membra e lo spirito completando efficacemente il risanamento del corpo.

Nel reparto rustico staccato si trova una stalla con mucche che forniscono all'Istituto circa 1000 litri di latte al mese; poi un vasto pollaio, una conigliera ed un porcile capace di otto suini.

Oltre al personale laico, ai vari servizi sono addette undici suore.

Quanto all'assistenza religiosa e spirituale del personale interno e dei piccoli ricoverati viene provvisto mediante un Sacerdote appositamente incaricato ed allo uopo da tempo è stata allestita una chiesetta nell' interno dell' Istituto medesimo.

Dal 1928 sempre più e meglio organizzando i diversi servizi, il Preventorio Infantile Antitubercolare di Carraria (da cui ritraggono beneficio tanti bambini della Provincia ed anche di fuori) andò assumendo gradatamente maggiore sviluppo ed importanza.

Infatti nel 1928 le presenze furono 32.624 con 90 bimbi assistiti; nel 1929 le presenze furono 34.936 con 110 bimbi assistiti; nel 1930 le presenze salirono a 39.532 con 155 bambini assistiti e nello scorso anno si contarono 50.978 presenze e 254 bambini assistiti.

Il bilancio ha raggiunto la somma di oltre 400.000 lire, perseguendo felicemente lo scopo prefisso, siccome testimonia la florida salute dei 173 minori attualmente ricoverati, dei quali 129 sono accolti a totale carico del bilancio del Consorzio provinciale Antitubercolare.

Cronaca giudiziaria

Corte d' Assise di Udine

Presidente: S. E. Comm. Cartasegna, Consigliere di Cassazione con funzione di Presidente di Sezione della Corte di Appello. — *Consigliere aggiunto:* cav. uff. Meneghini. — *Assessori:* ing. Bellavitis, cav. dott. co. Gropplero, cav. dott. Boirè, prof. cav. Passarella, dott. cav. Moro. — *P. G.:* cav. uff. Tasso. — *Cancelliere:* rag. Girolami

La sentenza nel processo Riva

E' terminato ieri il processo contro Riva Leopoldo Guglielmo fu Leonardo di anni 57, da Maiano, arrestato il 5 gennaio scorso, imputato di avere nella notte dal 1 al 2 dello stesso mese, in Maiano, mediante pugni e calci vibrati per futile motivo, prodotto al suo giovane famiglia, Modesto Francesco, lesioni che gli cagionarono la morte avvenuta il 4 successivo gennaio all'ospedale di San Daniele.

L'udienza antimeridiana fu dedicata alla discussione. Parlarono prima gli avvocati di Parte civile: on. Tessitori e Levi i quali sostennero con valide argomentazioni la responsabilità dell'imputato. Prese poi la parola l'egregio Procuratore Generale, cav. uff. dott. Tasso. Egli, fatto un acuto esame della causa, nei suoi particolari più salienti, con una requisitoria veramente robusta, conchiuse sostenendo la colpabilità dell'imputato ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale e chiedendo perciò la condanna per costui ad anni 16 di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale.

Imprende quindi a parlare il difensore avv. Michele Sartoretti, il quale con argomentazioni efficaci sostiene la piena innocenza del suo raccomandato, figura moralmente e fisicamente incapace di commettere il delitto di cui egli è imputato.

Alle ore 12.30 l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

Dieci anni

Alle ore 15 l'udienza è ripresa. Ha la parola l'avv. Mario cemacioli che esamina con acutezza di osservazione tutte le risultanze della causa sostenendo l'innocenza dell'imputato e prospettando la possibilità che il Modesto sia caduto producendosi le lesioni che gli causarono la morte.

Replicano il G. G e il difensore avv. Sartoretti. Alle 17.10 la Corte si ritira in camera di deliberazione. Dopo circa mezz'ora rientra e il Presidente pronuncia sentenza con cui il Riva è condannato alla pena della reclusione per anni 10 più tre anni di libertà vigilata al pagamento delle spese.

Un processo a porte chiuse per un dramma fra girovaghi

Ieri sera si è iniziato il processo contro due girovaghi, Gio Batta Pecirat fu Domenico da Agliano di Conegliano di anni 57 ed Ernesta Cantore di Giuseppe nata a S. Maria di Camisano Vicentino di anni 36 imputati di avere il 30 agosto u. s. in Sacile, in correità fra loro e mediante una coltellata cagionato ad Angelo Casagrande una lesione alla regione inguinale sinistra, in conseguenza della quale lo stesso venne a morte il 9 settembre.

Dopo l'appello dei testimoni e la lettura dell'atto d'accusa il Presidente, su richiesta del P. G. ordina che il processo, per ragioni di moralità, si svolga a porte chiuse. Il pubblico è perciò allontanato dall'aula.

Gl'imputati sono difesi dall'avvocato Ugo E. Imperatori.

Pretura di Udine

Giudice: Pretore cav. Stedile — P. M. dott. della Porta — Cancelliere Morti.

Contravventori alla diffida ed al foglio di via obbligatorio

Rosalia Lendaro fu Valentino di anni 22 da Lusevera. Curando Mongarli fu Pietro d'anni 48 da Povoletto, Amalia Bernes di Antonio d'anni 42 da Visignano d'Istria erano stati diffidati dalla autorità di P. S. a non fare più ritorno in Udine senza la preventiva autorizzazione. Tutti e tre furono rispettivamento condannati a due mesi, ad un mese ad a due mesi e 15 giorni di arresto.

Giuseppe Raffaelli di Giovanni d'anni 32 da Montegrimano, imputato di avere contravvenuto al foglio di via obbligatorio fu assolto per insufficienza di prove.

Internato in ospedale Psichiatrico

Il signor Sebastiano Iaculano, che come a suo tempo abbiamo dato notizia, ha ucciso in un improvviso accesso di pazzia la signora Irene Magni in Ghidoni, dimorante in via Poscolle, è stato prosciolto in istruttoria; nel contempo fu ordinato il suo internamento in un Ospedale Psichiatrico.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20.

Probabilità: Tale situazione apporta aumento di nebulosità specie sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico, ove si avran no manifestazioni temporalesche. Venti deboli orientali sulla Valle Padana moderati o quasi forti con raffiche fra ponente e libeccio sul golfo ligure ed arcipelago, intorno sud nel rimanente. Temperatura in aumento sulla regione meridionale, quasi stazionaria nel rimanente. Mar Tirreno agitato sul golfo ligure ed arcipelago.

Bollettino commerciale

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 20

L'Ente Nazionale Serico comunica all'Agenzia «Stefani» i dati pervenutigli telegraficamente dai seguenti mercati bozzoli:

18 Giugno — GUIDIZZOLO: chilogrammi 436; media giornaliera L. 3.527.

MANTOVA: kg. 15.319, media giornaliera 3.519.

VERONA: Kg. 3.304, media giornaliera 3.719.

19 Giugno — ASOLA: Kg. 1.501; media giorn. 3.17; media progr. 3.17

GUIDIZZOLO: Kg. 2.918; media giorn. 3.543; progr. 3.541.

MANTOVA: Kg. 33.293; media giorn. 3.558; progr. 3.567.

VERONA: Kg. 5.891; media giorn. 3.647; progressiva 3.675.

VICENZA: Kg. 1.041; media giorn. 3.428.

20 Giugno — ASOLA: Kg. 1.688; media giorn. 3.253 progr. 3.191.

CASTEGGIO: Kg. 517; media giorn. 3.876; progr. 3.876.

GUIDIZZOLO: Kg. 1.761; media giorn. 3.505; progr. 3.529.

LONIGO: Kg. 13.437; media giorn. 3.928; progr. 3.908.

VICENZA: Kg. 1.272; media giorn. 3.648; progr. 3.580.

FORLI': Kg. 2.089; media giornaliera 4.382.

LUGO: Kg. 625; media giornaliera 3.430.

BUGGIANO: Kg. 1.584; media giornaliera 2.91.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	MILANO 20
Rend. 3.50%	73.40	73.27
Consol. 5%	82.70	82.67
Prest. Littorio	82.70	82.67
Obbl. Venezie	82.60	
Francia	75.95	76.93
Londra	70.85	70.85
Svizzera	381.30	381.30
New York	19.52	19.52
Buenos Aires	—.—	—.—
Berlino	—.—	466.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	—.—	274.—
Spagna	—.—	162.75
Praga	—.—	58.10
Ungheria	—.—	11.70
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	—.—	34.02
Grecia	—.—	—.—

China Gabbiani
Aperitivo - digestivo
Febbrifugo - ricostituente

Altre cronache provinciali

MANIAGO

La chiusura del Corso magistrale di educazione fisica

Sabato sera si è chiuso a Maniago il Corso informativo di educazione fisica al quale parteciparono gli insegnanti Elementari dei Circoli didattici di Maniago e di Montereale Cellina.

Terminata l'ultima lezione, prese la parola il prof. Tevarotto, Presidente del locale Comitato Balilla, il quale, anche a nome dei direttori dei Circoli, assenti per ragioni di servizio, rendendosi interprete dei sentimenti degli insegnanti tutti rivolse sentiti ringraziamenti al prof. Giuseppe Apicella ed alla prof. Elena Corradi per lo zelo e la passione paziente colla quale svolsero il Corso.

Espresse la certezza che il Corso darà benefici frutti e che nel prossimo anno scolastico certamente si avrà migliori e più tangibili risultati nel campo dell'importante insegnamento dell'educazione fisica, al quale gli insegnanti tutti, uniformati alle precise istruzioni ricevute, daranno tutta la loro intelligente ed operosa attività.

Chiuse inneggiando alle fortune dell'Italia fascista.

Furono quindi formulati telegrammi di devozione a S. E. Ricci, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

Prima di sciogliersi il Corpo Magistrale volle offrire una bicchierata all'Albergo Vittoria, la quale si svolse nella più schietta cordialità.

Il prof. Giuseppe Apicella ringraziò i partecipanti delle benevoli espressioni rivoltegli a mezzo del prof. Tevarotto.

Si disse lieto di aver potuto apprezzare le doti elette degli insegnanti tutti e le benemerenze degli stessi per l'opera silenziosa e tenace da loro data nella scuola e nelle organizzazioni giovanili per l'educazione fascista della gioventù.

Obbedendo alla volontà del Duce, la classe degli insegnanti prepara i cittadini di domani, fascisticamente forti nel corpo e nello spirito.

Grande entusiasmo suscitò la parola del prof. Apicella e subito echeggiarono gli inni di «Giovinezza» e di Balilla, ai quali fecero seguito i canti friulani.

Quindi la bella adunata ebbe termine.

I funerali dell'Arciprete

(rit.) - I funerali del venerando nostro arciprete sono riusciti quanto mai imponenti: una dimostrazione del generale affetto che Don Gio Batta Ciriani aveva raccolto nei suoi lunghi decenni di sacerdozio.

Fin da venerdì mattina il Podestà, la Fabbriceria e le Opere Cattoliche avevano dato larga partecipazione della mesta notizia, mediante affissione di appositi avvisi, e numerosi striscioni con la scritta «lutto cittadino» apparivano sulle vetrine dei negozi.

Verso le 19.30 tutta la popolazione si raccolse al limitare dello stradale di Fanna per accoglierne la salma, proveniente dalla vicina Sequals, ed accompagnarla alla Chiesa Parrocchiale dove venne amorosamente vegliata tutta la notte.

I funerali si svolsero poi sabato mattina in forma semplicissima: forma che però, dato il concorso generale della popolazione, delle autorità tutte e delle Istituzioni al completo, non tolse alle meritate onoranze quella solennità che era degna dell'Estinto Prelato.

Dalla chiesetta del S. Cuore muove il mesto corteo preceduto dalla Croce Astile, dalle insegne religiose, dalle scolaresche, dalle organizzazioni Giovanili Fasciste; preceduto a sua volta dalle organizzazioni Cattoliche incede poscia in numeroso stuolo il Clero

Dietro il feretro, portato a braccia seguono ai parenti le autorità, il gonfalone del Comune, tutte le Istituzioni e Associazioni locali con le loro bandiere ed i loro gagliardetti.

Segue ancor ain lunga teoria tutto il popolo che accompagna all'ultimo riposo il vegliardo suo Pastore il quale ha visto nascere due sue generazioni e le ha allevate nella dottrina di Cristo.

Non fiori, nè ceri, portano, per volontà del defunto, la nota di mestizia, ma il generale cordoglio è visibile in ogni muto partecipante.

Ritorna così la salma alla chiesa Parrocchiale dove è celebrata una solenne officiatura funebre con triplice messa e sono cantate le esequie in trio da cantori del Seminario di Pordenone.

Ricomposto il corteo, la salma è accompagnata al Cimitero, dove, tra la generale commozione, avviene la tumulazione.

LATISANA

Promossi e premiati alla scuola di disegno professionale

Nei giorni 30-31 maggio e 1, 3, 4, 6 giugno si sono svolti gli esami nella Scuola di Disegno professionale di Latisana. Domenica scorsa, agli alunni riuniti, il Presidente ing. Luigi Zatti ha comunicato l'esito degli esami.

Sono stati promossi:

Al II corso: Biribin Marino, Colusso Ruggero, Facchin Giacomo, Gasparotto Domenico, Gobbato Roberto, Gobbo Alfredo, Matassi Elio, Sanglon Elio, Simeoni Mario, Termini Mario, Cicutto Guido, Ongaro Antonio.

Al III corso: Ambrosio Francesco, Borghello Danilo, Cantiello Angelo, Fontanello Mario, Maurutti Silvio, Ongaro Gustavo, Zanovello Aldo.

Al I corso di perfezionamento: Barbuio Davide, Della Negra Ermenegildo.

Dal I corso di perfezionamento: Formentini Domenico.

La Commissione esaminatrice ha assegnato i seguenti premi:

Medaglia d'oro: Pelizioi Basilio e Tagliafegno Emilio.

Medaglia grande di argento: Cigaina Oreste, Bertola Giovanni.

Premio di primo grado: Paron Elio, Ambrosio Francesco.

Premio di secondo grado: Barbuio Davide, Borghello Danilo e Sanglon Elio.

Premio di terzo grado: Colusso Ruggero, Cicutto Guido.

Menzione onorevole: Della Negra Ermenegildo, Gasparotto Domenico, Cicutto Guido.

Il Presidente ha tributato una lode speciale agli alunni Pelizioi Sergio e Pitacco Pietro che non hanno potuto presenziare agli esami, per obbligo di leva, ma si sono resi meritevoli di distinzione per il numero e la buona esecuzione dei grafici eseguiti nel periodo di frequenza dell'anno scolastico.

La manifestazione ginnico-sportiva

Domenica, sul campo sportivo del Littorio, alla presenza di un numeroso pubblico e di tutte le autorità, si è svolta la grande manifestazione ginnico sportiva, indetta dalla Opera Nazionale Balilla. Tutti i balilla, le piccole italiane, gli avanguardisti e le squadre ginnastiche erano nel prescritto costume. I giovani, ammassatisi davanti alle Scuole, dopo aver sfilato in perfetto ordine per le vie dal capoluogo, preceduti dalla musica locale si sono portati al campo sportivo.

I balilla e le piccole italiane si sono esibiti in esercizi collettivi, molto ben riusciti e coronati da vivi applausi. Le squadre maschili erano dirette dal maestro Portale, le femminili dalla signorina Cesa. Le piccole italiane si sono poi esibite in difficili esercizi di danze ritmiche ed in alcuni giuochi che sono riusciti un complesso di grazia e di perfezione notevolissima.

Si sono svolte quindi le gare delle quali diamo i risultati:

Corsa con l'uovo per balilla: 1. Lamuna Antonio; 2. Alberto Antonio; 3. Cicutto Gino.

La gara di staffetta per balilla è stata vinta dopo una appassionante lotta dal partito giallo.

Corsa metri 80 per avanguardisti. - Finale: 1. Zanello Sebastiano, in 11"; 2. Corrado Anteo; 3 Monis Umberto.

Salto in lungo: 1. Silvestri Ubaldo m. 4,26; 2. Monis Umberto. 3. Zanello Sebastiano.

Salto in alto: 1. Zanello Sebastiano m. 1,55; 2. Monis Umberto, m. 1,30.

Staffetta 4 per 100: 1. squadra di Teor (Dose Luciano, Venturini Cesare, Zanello Sebastiano, Corrado Anteo); 2. Ronchis; 3. Latisana.

Corsa di resistenza metri 3000: 1. Corrado Anteo; 2. Trevisan Armando; 3. Comisso Natale.

La giuria era composta dei signori Aldo Aulenti, rag. Virgilio Cicutti, sig. Nino Rossetti ed Alessandro Peloso Gaspari.

Terminate le gare, davanti alle squadre delle forze giovanili di tutto il mandamento di Latisana, schierate in perfetto ordine, l'avvocato Mario Gentile, presidente dell'O. N. B., ha proceduto alla distribuzione dei premi, rivolgendo parole di elogio ai giovani che nei ludi sportivi avevano saputo conquistare il lauro ed alle squadre dei balilla e delle piccole italiane che tanto bene avevano eseguito gli esercizi collettivi.

Va rivolta una speciale lode al maestro Portale ed alla signorina Cesa che hanno preparato questa manifestazione con amoroso interessamento e con grande pazienza, per far sì che i bambini loro affidati accanto allo studio delle varie materie, imparassero anche quella educazione fisica che il Regime ha rimesso in onore in tutte le scuole della Patria risorta.

Pietro Pedrazza - Direttore responsabile
Tipogr. della Soc. Ed. de Il Popolo del Friuli

PREMIATA OFFICINA ORTOPEDICA e di PROTESI
L. VARIOLO UDINE Via Pordenone 18 - Tel. 5-46
Già Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna
GAMBE, BRACCIA ARTIFICIALI — BUSTI in cuoio e celluloide per SCOLIOSI, CIFOSI, MORBO DI POT.
APPARECCHI SPECIALI
per Lussazioni - Fratture - Coxiti - per correggere le varie deformità dei bambini - Piedi varo, equino, ginocchi valghi, tibie torte, piedi piatti - Scarpe ortopediche ecc.
Fornitore dell' Opera Nazionale Mutilati di Guerra e privati

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
Per malattie di ORECCHI, NASO e GOLA
UDINE — Via Nazario Sauro, 5 (angolo Piazza XX Settembre)
RICEVE: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato ore 9 - 12.

Casa di Cura Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetrica — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom., — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo, 12 - tel. 3-34

CASA DI CURA Dott. L. Castellani
UDINE - Porta Gemona, Tel. 1-85
SCIATICA REUMATISMI ARTRITE
Gabinetto di Cure fisiche
Cure ambulatorie — Camere di degenza — Orario dalle 8 alle 17 Festivi dalle 9 alle 11.

Dott. P. STRINGHER
Consultazioni mediche
RAGGI X per accertamenti medici - RAGGI ULTRAVIOLETTI -
Tutti i giorni dalle 14 alle 16 - Festivi dalle 11 alle 12 - UDINE, Via Savorgnana 26, int. 2 - Telefono 3-30.

Malattie Polmonari
E MEDICINA GENERALE
Dott. CERRETTI
GABINETTI RADIOLOGICI
Visite tutti i giorni
Al venerdì visite gratuite ai poveri tesserati.
UDINE - Via del Sale 15 - UDINE

GABINETTI DENTISTICI e di protesi dentaria
Dott. O. Damiani
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 180 Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali.

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Tel. 2.
Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie apparato digerente
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 15 - Tel. 8-49

CASA di CURA **Malattie degli occhi**
Dott. T. Baldassarre
SPECIALISTA
Visite, cure e consulti: ore 10-12 e 15-17. — Telefono 360.
Udine, Via Cussignacco 5, Udine

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d' Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 5

Domenico Del Bianco e Figlio
TIPOGRAFIA
COMMERCIALE EDITORIALE
UDINE
Via Vittorio Veneto, 41